

novi matajur

tednik slovencev videmske pokrajine

CEDAD / CIVIDALE • Ulica Ristori 28 • Tel. (0432) 731190 • Fax 730462 • E-mail: novimatajur@spin.it • Postni predal / casella postale 92 • Postnina plačana v gotovini / abbonamento postale gruppo 2/50% • Tednik / settimanale • Cena 0,90 evra
Spedizione in abbonamento postale - 45 % - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 Filiale di Udine

TAXE PERÇUE 33100 Udine
TASSA RISCOSSA Italy

st. 33 (1217)
Čedad, torek, 31. avgusta 2004

naroči se
na naš
tednik



Un concerto di cori e gli interventi delle autorità politiche a Malborghetto

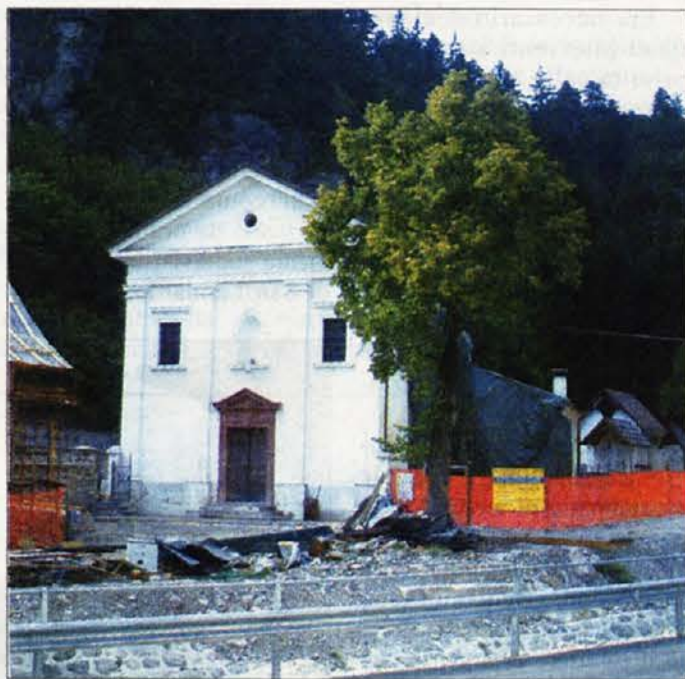
Ukve un anno dopo, la lezione da imparare



A destra la chiesa di Ugovizza oggi, a sinistra un momento dell'incontro di domenica a Malborghetto

tuazione, un anno dopo, è stato il sindaco Alessandro Oman. La pioggia torrenziale, dai 400 ai 500 millimetri in poche ore, aveva sconvolto il territorio come forse mai era successo. Oman ha ricordato il momento di maggior pressione, il mattino del 30 agosto: "Erammo impotenti di fronte alla furia della natura". Ma già quel giorno arrivavano gli aiuti, i tanti volontari, provenienti anche da fuori regione, dalla Slovenia e dalla Carinzia. Ed i politici regionali, per un primo sopralluogo. (m.o.)

segue a pagina 6



V sabato 4. an v nediejo 5 setemberja Praznik na varhu Matajura

An lietos se srečamo za praznik gore na varhu Matajura. Praznik, ki ga organizava Gorska skupnost Nediskih an Terskih dolin an Barda bo v nediejo 5. setemberja. Za resnico poviedat, kiek nam ponudijo že v sabato 4. včer, kar pri koči Pelizzo bomo mogli gledat zvezde s strumen-tami, ki jih davje gor pamesejo tisti od Afam iz Remanza-ga. Za tuole muormo zahyalit Pro loco Nadiskih dolin.

beri na strani 4

Ricordo di Enzo, uno spirito libero

Ho conosciuto Enzo Baldoni qualche anno fa, avevo deciso di frequentare un corso di scrittura creativa tenuto da Stefano Benni alla Libera università di Alcatraz gestita da Jacopo Fo, in Umbria. Lui era lì, quasi di casa. Una sorta di vice-Benni, anche in termini di ironia. Simpatico, alla mano, sempre sorridente.

L'ho rivisto un paio d'anni dopo, del tutto casualmente. Passeggiavo per il ponte del diavolo, a Cividale, e con sorpresa l'ho visto venirmi incontro. Cosa fai qui? Sono venuto a trovare amici da queste parti. Poi, più niente per un po', fino ad un anno fa, più o meno. Mi imbatto in un blog (un diario su internet) sulla Colombia, c'è un italiano "scriteriato" che passeggia per i posti più pericolosi della foresta amazzonica colombiana, quelli in mano ai guerriglieri, incontra gente, la intervista, rischia la pelle ogni giorno. Viene anche sequestrato per qualche ora, finisce che intervista il sequestratore e ritorna libero. Gli scrivo, mi risponde, da allora ricevo quasi quotidianamente una sua mail, se in viaggio.

Per questo viaggio in Iraq aveva aperto un nuovo blog, gli avevo mandato un "in bocca al lupo", mi ha risposto ringraziandomi. Quando ha iniziato a scrivere i suoi reportage da Amman (era in attesa di un

"passaggio" per Bagdad) ho pensato: "Speriamo che si fermi qui". Ma Enzo era così, a lui piaceva essere al centro delle cose, non per sprezzo del pericolo, non per dimostrare agli altri qualcosa, ma semplicemente per capire e per aiutare. Poi, in caso, anche per riferire, cosa che sapeva fare benissimo. Quando lo hanno rapito ho sperato che sarebbe finita come in Colombia. Ma l'Iraq deve essere un'altra cosa, un inferno, un luogo per morti viventi. Lui lo sapeva da prima, e là ne aveva avuto conferma. L'ultimo suo messaggio ad un amico è stato: "Nelle prossime 24 ore ho la possibilità abbastanza concreta di crepare. Ovviamente non succederà ma, se dovesse succedere, sappiate che sono morto felice facendo quello che più mi piace al mondo: viaggiare in paesi che non hanno mai visto un turista prima di me". È successo. E ora cosa rimane? A me il ricordo di una persona bella, pulita, libera, felice di vivere e così - come leggo sui quotidiani e su internet - a molti altri. E poi quella che fino ad ora era una sensazione ed ora è una certezza: è una guerra persa, comunque la si voglia guardare, comunque vada. Una certezza amara. Assieme a quella che nel mondo troppe, troppe cose non vanno, non solo questa.

Michele Obit

Ugovizza (Ukve) non ha ancora del tutto assorbito il colpo, lo si vede dalle case che ancora recano i segni dell'alluvione di un anno fa. Al ricordo del disastro si aggiunge quello delle due persone che vi hanno perso la vita, Bruno Urli e Gertrude Schnabl. Ma al ricordo ed al dolore si aggiungono la speranza e la forza d'animo. Così domenica, davanti al negozio di alimentari di Ugovizza che ha ancora le finestre sbarrate da assi, tanta gente ha assistito ad un concerto di cori dedicato a Bruno e Gertrude, un concerto organizzato da quello che era il quintetto di Lussari (Visarski kvintet) e che ora è diventato un otetto. Il segno che la vita continua.

Così come le parole delle autorità politiche intervenute alla cerimonia ufficiale a Malborghetto, sempre domenica, fanno pensare che le ferite, fisiche e non solo, si potranno rimarginare.

A fare il bilancio della si-

V Žabnicah predstavili trojezično knjigo o poplavi

V soboto, 28. avgusta je bil v Zabnicah vaski praznik- zegen, na katerem so ob prvi obletnici poplave, ki je lani razdejala Ukve in nekatere druge predele Kanalske doline, predstavili tudi trojezično knjigo z naslovom "Val-L'onda-Die Flut."

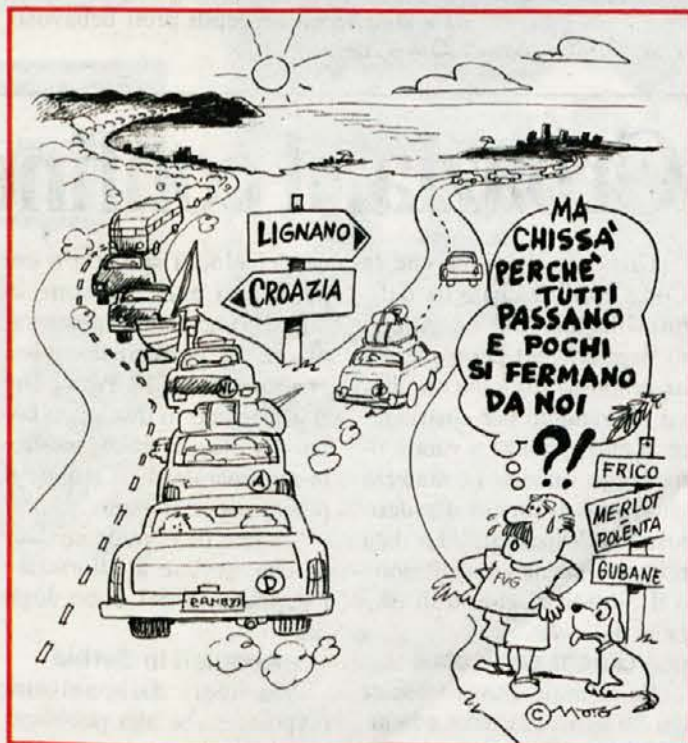
Knjigo so predstavili na prireditvenem prostoru ob 20. uri. Izdalo jo je Založništvo tržaškega tiska iz Trsta, vsebuje pa bogato pisno in slikovno gradivo, ki se nanaša na prve ure dogodka v Ukvah, ko so bili na kraju tragedije samo domačini, gasilci, domači karabinjerji in upravitelji.

Večino gradiva za knjigo so prispevali prav Prostovoljni gasilci iz Zabnic, ki so uredili gradivo, posredovali večino slik in

zbrali nekatera edinstvena pričevanja. Pri delu so sodelovali tudi Tonci Sivec, Kulturno središče Planika, prevajalci in drugi. Za lično opremo je poskrbel tržaški studio Link oziroma Rado Jagodic.

Oblikovanje je bilo zahtevno, saj so mnoge fotografije nastale v naglici in tik pred in med poplavo, ko je bilo potrebnih dovolj mimih živcev za fotografiranje poteka tragedije. Gradivo je zanimivo iz človeškega vidika, a tudi zato, ker pomeni dokument, ki ga kasnejši in številni novinarji ter fotografi niso mogli imeti. Na kraj nesreče so pač prisli po poplavi in ko so bili rešilci že na delu. (ma)

beri na strani 6



V soboto, 28. avgusta so na Vojskem praznovali dve pomembni šestdesetletnici, ki sta bili izjemnega pomena v narodnoosvobodilnem boju na Primorskem.

BERI NA STRANI 5



C'è qualcosa delle Valli del Natisono nell'exploit di Roberta Zorino, giovane musicista di Tarcento che è la più giovane diplomata in flauto in Friuli. La madre della ragazza è infatti di Podgora (Stregna).

LEGGI A PAGINA 3

Il consiglio comunale straordinario si è tenuto mercoledì 18 agosto

S. Leonardo, approvata la convenzione per la segreteria

Era necessario decidere quali interventi avevano la priorità nella manutenzione dell'edificio scolastico di San Leonardo, integrare il regolamento dell'imposta comunale sugli immobili favorendo per essa il principio di compensazione, eleggere la commissione per la concessione dei contributi, definire i prezzi - in passato mai specificati - delle aree fabbricabili delle frazioni.

Istanze doverose, che infatti, nel consiglio comunale straordinario di mercoledì 18 agosto, sono state accolte e approvate all'unanimità senza discussioni. Decisioni che, tuttavia, non giustificano certo il carattere di urgenza che dovrebbe contraddistinguere i consigli comunali straordinari.

All'elenco appena redatto manca tuttavia un punto, certamente il più controverso, e forse quello che ha determinato la necessità di convocare l'assemblea in un periodo per lo più dedicato alle ferie e al riposo.

La questione più spinosa del consiglio comunale, infatti, riguardava l'approvazione della convenzione per la segreteria comunale. In seguito

a tale decisione - avversata con voto contrario unicamente dai rappresentanti della lista "Per la gente con la gente" - l'impegno del segretario comunale di San Leonardo, così come il suo onorario, verranno da ora in poi equamente suddivisi tra i comuni di San Leonardo, Drenchia,

Grimacco, San Pietro e Rigolato.

Tale convenzione con gli altri enti locali determinerà di certo minori oneri per il comune, ma anche una minore disponibilità del segretario, che tuttavia, a detta del sindaco Sibau, non è così indispensabile a San Leonardo, dal

momento che ormai gli uffici comunali sono perfettamente efficienti e autonomi.

Unica perplessità sollevata dal consigliere di minoranza Comugnaro è stato l'impegno nel comune carnico di Rigolato che, soprattutto per la distanza geografica, "potrebbe togliere del tempo".

Più critico il capogruppo della lista "Per la gente con la gente" Stefano Predan, in particolare sull'opportunità di insignire il segretario di San Leonardo della carica di direttore generale. Tale incarico, infatti, pur non essendo dovuto ai segretari di comuni sotto i 15.000 abitanti e pur determinando un onere aggiuntivo di 25.000 euro annui, è stato elargito al dott. Gambino in quanto, a detta del sindaco "altrimenti avrebbe rinunciato all'incarico nei nostri comuni. Noi siamo soddisfatti del suo operato - ha proseguito il sindaco - e in ogni caso con questa convenzione si determina un notevole risparmio per il comune rispetto al passato". (m.p.)



Un'immagine di Scrutto

Kopenska meja med dejstvi in željami

Vprašanje meja med Slovenijo in Hrvaško, predvsem kar zadeva Piranski zaliv, so že nekaj let predmet polemik in napetosti med sosednjima državama in svojčas republikama bivše Jugoslavije.

Hrvaški predsednik Stipe Mesić je za hrvaški radio ponovno odprl to poglavje. Mesić je izpostavil ugotovitve Badinterjeve komisije z začetka devetdesetih let prejšnjega stoletja, ki je ugotovila, da so meje nekdanjih jugoslovanskih republik postale kopenske meje novonastalih držav, državi pa se morata dogovoriti še glede morske meje. "Meja na morju je odvisna od tega, kako je določena meja na kopnem. Če se lahko glede necesa strinjamo s slovenskim predsednikom Drnovškom, je to, da meja ni dokončno identificirana, vendar pa je ugotovljeno, kje poteka. Torej ne moremo reči, da nismo ugotovili poteka meje. Badinterjeva komisija je zagotovo ugotovila potek meje na kopnem, zdaj pa moramo vsak meter posebej identificirati," je dejal Mesić.

S tem se je odzval na izjave Janeza Drnovška za sobotno prilogo mariborskega Večera, da je bilo zadnjih sedem kilometrov kopenske meje med Slovenijo in Hrvaško spornih ves čas pogajanj, vse od samostojnosti, in da so dokončno določene kopenske meje med državama samo "želja" hrvaškega predsednika. Drnovšek se je v pogovoru za Večer sicer odzval na izjavo hrvaškega predsednika, češ da je kopenska meja med Slovenijo in Hrvaško dokončno določena in da ni določena samo meja na morju ter "da je to dejstvo, vse ostalo pa so želje". "To njegovo 'dejstvo' je bolj 'želja', saj nima nikakršne podlage - v no-

benem pravnem aktu, v nobenem sporazumu," je dejal Drnovšek z istimi, le nekoliko obrnjenimi besedami.

"Zadnjih sedem kilometrov kopenske meje je bilo spornih ves čas pogajanj, vse od samostojnosti. To je dobro znano vsem hrvaškim pogajalcem v teh letih. Obe državi sta po osamosvojitvi deklarirali svojo suverenost na tem območju," je dejal Drnovšek v pogovoru za časnik. Drnovšek je za



Janez Drnovšek

Večer dodal, da bi po sporazumu Drnovšek-Račan "to območje res pripadlo Hrvaški, vendar kot protitež za morsko rešitev, kjer je Slovenija dobila pot-

ditev teritorialnega izhoda na odprto morje in mejno črto, ki ji daje večino Piranskega zaliva in ustreznih del teritorialnega morja. Eno torej ne gre brez drugega. Če želi Hrvaška takšno kopensko mejo, mora potrditi celoten sporazum, ne pa vzeti ven samo tistega dela, ki ji ustreza."

Na zadnje izjave hrvaškega predsednika so se odzvali v Slovenski ljudski stranki (SLS). "Zadnje izjave hrvaškega predsednika Stipeta Mesića, da je meja med Slovenijo in Hrvaško že v celoti določena in to tako, kot si jo zamislija hrvaška stran, nedvoumno kažejo na težnje hrvaškega vodstva, da se Sloveniji odvzame tudi del Piranskega zaliva in prost dostop do mednarodnih voda," je v sporočilu za javnost zapisala SLS.

V stranki pričakujejo, da bodo ob ponovljeni "provokaciji" s strani hrvaškega predsednika slovenski predstavniki to vprašanje z vso resnostjo in odločnostjo odprli v organih Evropske unije".

Mejna problematika pa bo gotovo zelo dober predvolilni argument, ki se ga bodo vse stranke poslužile.

Pismo iz Rima

Stojan Spetic



Vsakdo, ki tekoče govori dva jezika, je potencialno zavarovan pred upadanjem umskih zmožnosti, povezanih s staranjem. Do tega vznemirljivega doganja so se dokopali znanstveniki in raziskovalci Yorške univerze v kanadskem Torontu. Podrobno so namreč preiskali razlike med 154 eno in dvojezičnimi osebkami srednjega in poznega starostnega obdobja.

Rezultat? V strnjeni obliki bi se glasil tako-le: Pri vseh dvojezičnih osebkah, ki od svojega devetega leta dalje vsak dan uporabljajo oba jezika, so ugotovili občutno manjši upad intelektualnih zmožnosti kakor pri ljudeh, ki občujejo v enem samem jeziku.

Sklep je torej povsem jasn in razumljiv: aktivna uporaba dveh jezikov bla-

godejno vpliva na vrsto zapletenih spoznavnih funkcij in upočasnjuje sicer običajni naravni proces staranja možganov.

Po domače povedano, dvojezičnost je najnaravnejše in poceni zdravilo proti starostni demenci, Alzheimerjevi in drugim boleznim. To seveda še ne pomeni, da bodo povsem izginile, kvečjemu se bodo pri teh, ki so nanje predisponirani, pojavila občutno pozneje. Stara modrost pa pravi, da je najbolje, če bolezen pride tako pozno, da jo že smrt prehit.

Niso samo znanstveniki v Torontu, ki ugotavljajo blagodat dvojezičnosti. Na videmski univerzi se s tem ukvarja prof. Fabro, dekan pedagoške fakultete in avtor znanega dela o možganih in dvojezičnosti. Tudi zanj je prav znanje in nenehna uporaba dveh jezikov v vsakdanjem življenju tista intelektualna gimnastika, ki preprečuje staranje in z njim povezane nevednosti.

Prav je, da te preproste resnice pove-

mo sedaj, ko se bliža novo šolsko leto in se bodo spet odprla vrata v dvojezično solo v Spetru. Pravijo, da bo tudi srednja sola imela sedaj nekaj ur slovenščine. Raje malo kakor nič, ceprav naš zaščitni zakon in tudi okvirni zakon o jezikovnih manjšinah obljublja veliko več. Prej ali slej bomo morali tudi v naših dolinah, krokarjem navkljub, odpreti nove dvojezične sole in podružnice, srednje in nato še druge sole, da bomo zadovoljili potrebo, ki je občutna in se izraza predvsem v volji starsev.

Vemo, da so prepreke še velike. In med njimi predvsem tisti stavek, da ne sme država imeti z nami novih stroškov, ki ga je nalašč vrinil v besedilo predsednik proračunske komisije poslanske zbornice.

Tudi zanj, kakor za nekdanjega dolgoletnega videmskega šolskega skrbnika, velja Kristusova prisposoba o pohujševalcih otrok, ki bi si morali zavezati težak kamen za vrat in se potopiti v globine morja.

Pa se potolazimo vsaj s spoznanjem, da smo se mi že cepili proti beavosti. Oni pa ne.

Confine rovente

Per il presidente croato Mesić la questione del confine terrestre tra Croazia e Slovenia non si pone, per il ministro degli esteri sloveno Vajgl il confine andrà definito quando i due Paesi raggiungeranno un accordo. La miccia sulla nuova tenzone l'ha posta un cittadino sloveno, Josko Joras, che la scorsa settimana ha bloccato il traffico di un valico internazionale per protestare contro le autorità croate che il giorno precedente gli avevano sequestrato un carico di materiale edile. Non avrebbero dovuto farlo perché, secondo Joras,

Slovenia-Croazia, il confine "caldo"

la sua abitazione, situata sulla sponda del fiume Dragonja, si trova in territorio sloveno, per i croati invece è territorio croato.

"Cancellati", nuova proposta di referendum

Il centrodestra pone un'altra volta sul piatto della bilancia, in vista delle elezioni politiche di ottobre, il tema dei "cancellati", le persone native nelle altre repubbliche dell'ex Jugoslavia tolte, nel 1992, dal registro dei residenti sloveni.

Una cancellazione che la Corte costituzionale ha definito illegale. Ora un gruppo di deputati del centrodestra ha proposto sul tema un nuovo referendum per costringere la maggioranza a varare una legge quadro in materia che limiti il diritto d'indennizzo ai "cancellati". La data proposta per la consultazione è il 3 ottobre, giorno di elezioni politiche.

Giochi particolari

La capitale slovena ospita dal 29 agosto la terza edizio-

ne dei giochi sportivi a cui prendono parte persone in dialisi o che hanno subito trapianti. Vi partecipano atleti provenienti da 19 Paesi, che si affrontano in discipline come il volley, la pallacanestro, la minimaratona, il tennis, il ping-pong ed il nuoto.

A fare da cornice iniziative che servono a valorizzare l'importanza del dono degli organi.

Acquisti in Serbia

Via libera dalle autorità preposte serbe alla pubblica-

zione dell'offerta di acquisto, da parte dell'azienda produttrice della birra Lasko, di parte delle quote azionarie della ditta serba produttrice di acque minerali Knjaz Milos. Quest'ultima attende in ogni caso altre offerte, si parla di possibili acquirenti croati e francesi.

Medicine nella spazzatura

La Slovenia è, a livello europeo, tra i Paesi in cui si acquistano maggiormente medicine: lo scorso anno gli slo-

veni hanno speso complessivamente, per i farmaci, 86 miliardi di talleri (circa 300 milioni di euro). Un dato che ha messo in moto le associazioni per il diritto alla salute, intente ora in azioni che dovrebbero servire ad insegnare il giusto utilizzo dei medicinali. Si tratta anche di fare in modo che questi non vengano usati dopo l'acquisto.

Secondo una ricerca, infatti, dal 10 al 20 per cento delle medicine acquistate vengono poi gettate nella spazzatura, ciò significa uno spreco che si può quantificare in una spesa compresa tra gli 8 ed i 17 miliardi di talleri.



Il flauto magico di Roberta

Si è diplomata in conservatorio a soli 15 anni - La madre Mirella è di Podgora

C'è anche qualcosa delle Valli del Natissone nell'exploit di Roberta Zorino, giovane musicista di Tarcento che è la più giovane diplomata in flauto in Friuli, ma forse anche nell'intera penisola. La madre della ragazza è infatti di Podgora, frazione di Stregna.

Roberta ad appena 15 anni ha ottenuto il diploma in flauto il 29 giugno scorso, con il massimo dei voti e la lode, al conservatorio statale Jacopo Tomadini di Udine. La sua storia è molto semplice, ma non per questo meno significativa. La passione per la musica l'ha spinta a dedi-

carsi ad uno studio approfondito già all'età di 11 anni. L'eccezionalità sta nel fatto di essere riuscita a completare gli studi con il professor Riccardo Rinaldi in cinque anni, invece dei sette previsti, frequentando contemporaneamente il liceo classico Stellini. Le sue abilità artistiche le hanno permesso di partecipare a diversi concorsi ed a suonare sia in orchestra che da solista. Il suo repertorio spazia da Bach a Mozart, da Schubert, Prokof'ev, Reinecke, Ibert, Rodrigo ai contemporanei.

Da pochi giorni Roberta è rientrata da una prestigiosa master class tenutasi a

Weggis, in Svizzera. Il suo sogno è continuare a studiare ed a perfezionarsi con il flautista James Galway.

Roberta ha reso felice la famiglia di Tarcento (il padre Franco è tarcentino), ma anche quella valligiana. La madre Mirella Gariup è di Podgora, dove la giovane musicista ha festeggiato il 17 agosto il compleanno assieme ai genitori, alla sorella Ilaria (anche lei diplomata al Conservatorio in oboe, ora laureanda in lettere), alla nonna Lidia Mugheri, allo zio Romeo e ad altri parenti.

Auguri e complimenti!



Puno otuok se je udeležilo na delavnice, laboratorje, ki so jih organizal v cajtü prireditve "Burattini nelle Valli". Na fotografiji otroci v Centro Visite na Stupci

Razstava Capuccija v Gorici

Liepa razstava italijanskega stilista Roberta Capuccija vas čaka v Palaci Attems, v Gorici, kjer je bla malo cajta od tega razstava poznanege umetnika Musiča, an tud v Borgo Castello, v pokrajinskem muzeju.

V Palaci Attems so razstavljenе oblike an gor pa risbe, "disegni" znanega stilista.

Fino al 2 ottobre, dal martedì alla domenica, a Gorizia è possibile visitare la spettacolare mostra di abiti dello stilista italiano Roberto Capucci. Definirlo stilista è riduttivo perché i suoi abiti sono vere opere d'arte, alcuni si potrebbero definire sculture, in cui esprime la sua attività creativa attraverso forme complesse e abbinamenti cromatici spettacolari.

Nella parte inferiore di Palazzo Attems, oltre all'abito da sposa ispirato ad un dipinto del Tiepolo nell'ingresso, sono esposti gli abiti degli esordi, dagli anni '50 agli anni '70, quelli "a scatola", che valsero l'Oscar della moda nel 1958, quelli in plastica, quelli decorati con sassi di fiume... Il percorso prosegue con colorati abiti degli anni '80 e '90 e con gli abiti creati per la Biennale di Venezia del 1995. Al piano superiore, nel salone centrale un colpo d'occhio fantastico, variopinto, si apre su abiti sontuosi e ricercati tecnicamente; nelle sale adiacenti gli abiti, disposti con criterio cromatico, sono solo da ammirare. Il percorso termina con l'abito di 38 tonalità di azzurro realizzato per l'Expo di Lisbona del 1998.

La visita è comunque un'occasione per ammirare il settecentesco palazzo Attems e le cinquecentesche case che attorniano il castello di Gorizia, dove hanno sede il Museo della Moda e delle Arti applicate e quello della Grande Guerra. Infatti nella sede dei musei provinciali potrete visitare, utilizzando lo stesso biglietto, sia gli spazi che ospitano gli schizzi e i disegni degli abiti di Capucci che le sale dedicate alla Moda e alla Grande Guerra (orario dalle 9 alle 19 - ingresso 6,00 euro).

Šuola je pred vratih, zatuo želmo, de na pozabeta na tele lepe zornade



Puno otuok hode že nieki liet na "ferie", počitnice, v Slovenijo. Tle Marco an Ettore Cantarutti sta kupe med parijateljij v domu Kavka na Livških Ravneh



Gledališka delavnica je bla lietos v Čezsoči, vas, kjer potres je napravu veliko skode. Gledališko delavnico organizava Zavod za slovensko izobraževanje v sodelovanju z občinan Kobarid an Bovec.

V parvi skupini je blu 23 otuok an v drugi pa 11 z Benečije, Breginja, Kobarida an Buca.

Delavnico je vodil, kot druge lieta, Marjan Bevk. Kupe z Davidan Clodig an Alido Bevk so mladi imiel vaje gledališča, plesa an petja. Na smiemo pozabit na pomuč učiteljij šole iz Kobarida, Vide an Vojke, an na Eriko, ki vse tele lieta spremilja naše otroke



V petek 27. vošta so končale delavnice, laboratorji. Na fotografiji Igor Tull, ki je vodu delavnico keramike, Nino Ciccone, ki jih je učiu se pametno vozit z bičikletan an Majda Clodig, ki jih je pa varvala

Na Dragi o narodu in o problemih sožitja

V petek, 3. septembra se bodo v Finžgarjevem domu na Opčinah pri Trstu pričeli 39. Studijski dnevi Draga. Gre za pomembno študijsko in diskusijsko srečanje Slovencev iz zamejstva, iz Slovenije in iz držav, v katerih Slovenci živijo. V Drago so na primer prihajali in se prihajajo rojaki iz Južne in Severne Amerike.

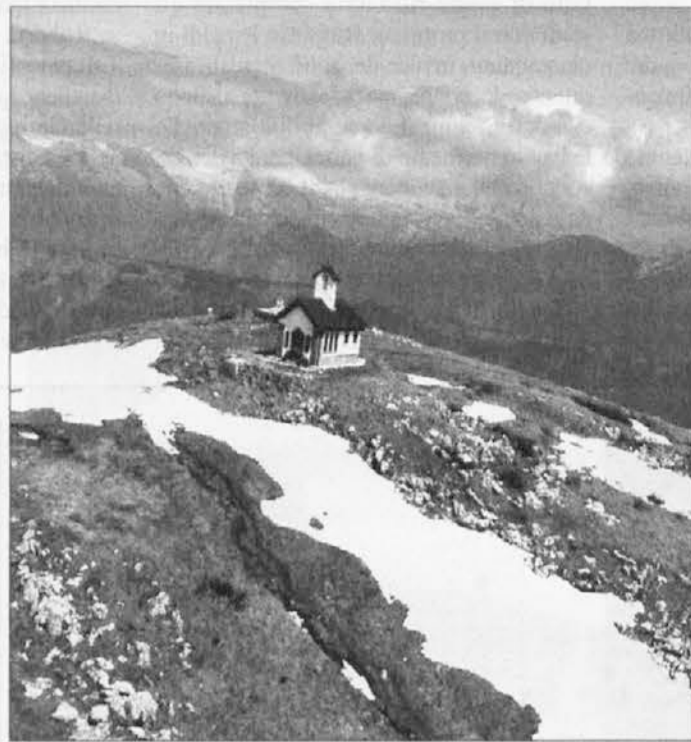
V času Jugoslavije je Draga spregovorila o temah, ki so bile v socializmu tabu. Po osamosvojitvi Slovenije se je prireditelj srečala z novo stvarnostjo, čeprav se je izogibala težnji, mnogokrat gostov, da bi postala glas ene in izrazite politične opcije. Prireditelji Drage so naglaševali pluralizem, čeprav prireditelj ohranja določeno kulturno in tudi politično identiteto.

Letošnja Draga, ki je že 39. po vrsti, se bo še izraziteje nagnila k teoretičnemu in poglobljenemu razmisleku o slovenski usodi. V petek popoldan s pričetkom ob 16.30 bo študijske dneve uvedel mladi Korošec Tim Oliver Wuester, ki bo razmišljal o odnosu med narodnostjo in kozmopolitizmom. Isti dan, to je v soboto, 4. septembra bo prav tako popoldan udeležencem spregovoril prof. Jože Dezman. Zgodovinar bo razmišljal o se odprtih vprašanjih iz medvojnega in povojnega preteklosti, ki burijo tako slovensko kot italijansko javnost (zgodovinski revizionizem in podobno).

V nedeljo zjutraj bo v sotoru Drage maša, ki jo bo daroval tržaški škof Evgen Ravignani. Sledilo bo predavanje dr. Mitje Breganta, ki bo poslušalcem govoril o izzivih različnih kultur, verstev in etnij, ki živijo na istem prostoru. Predavatelj ze dalj časa živi v Londonu, kjer so ti problemi izrazito občuteni.

Vrh Drage je običajno ob zaključnem delu, to je v nedeljo popoldan. Letos bo udeležencem predavala Barbara Brezigar, ki je članica mednarodnega sodišča v Haagu in v Sloveniji zelo poznana tudi po svojih političnih in kandidatskih nastopih. Spregovorila bo o vprašanjih, če je Slovenija že postala moderna država ter o ohlapnem oziroma čvrstem nacionalnem čutenju slovenske družbe. Na letošnji Dragi bodo priredili svečan trenutek tudi ob 80. rojstnem dnevu pisatelja Alojza Rebule. (ma)

V nediejo bomo praznovali na varhu Matajura



An lietos se srečamo za praznik gore na varhu Matajura. Praznik, ki ga organizava Gorska skupnost Nediških an Terskih dolin an Barda bo v nediejo 5. setemberja. Za resnico poviedat, kiek nam ponudijo že v saboto 4. vičer, kar pri koči Pelizzo bomo mogli gledat zvezde s strumentami, ki jih davje gor parnesejo tisti od Afam iz Remanzaga. Za tuole muormo zahvalit Pro loco Nadiških dolin.

V nediejo 5. bo ob 8.30 predavanje: "Orso, lince, lupo nelle Valli del Natisono e del Torre: opportunità per lo sviluppo, la ricerca e l'ambiente". Po predavanju se bo govorilo o težavah, ki jih

ima gorsko območje (problemi della montagna).

Gor par kapelci na varhu Matajura bo opudan sveta maša. Ob 15. uri, par koči Pelizzo bo godla Godba na pihala "Ricmanje" iz Doline an ob 16. uri bojo na varsti pa "Bintars". Le ob 16. uri, par planini od Vitalna Gorenszach bomo lahko poslušal pravce iz Nadiških dolin (tudi za tuole je poskarbiela Pro loco Nadiških dolin).

Sevieda, vsi tisti, ki prideta davje gor, bota mogli kiek pojest, popit an se ogledat razstavo dobruot naše zemlje an dielo naših obartniku, saj so organizal tudi lietos "Gli artigiani delle Valli insieme sul Matajur".



**ZELENI
LISTI**

Ace Mermolja

Nevarna slepota močnih

Pred več kot letom dni sem na nekem simpoziju izrazil misel, ki je vezala problematiko manjšin s preventivno in unilateralno politiko ameriške desnice do Iraka, ki ji je sledila angleska laburistična stran ali vsaj tisti del, ki podpira Blaira.

Moje mišljenje je bilo zelo preprosto: če se v globalnem svetu uveljavi politika enega oziroma, če prevlada eno samo mišljenje, potem manjšine s svojimi mnogoterimi specifikami v praksi ne bodo imele nobene teže.

Nekateri so moj poseg razumeli kot protiameriškega, čeprav to ni bil. Nekaj dejstev to dokazuje. Prvo je, da se danes v samih ZDA vedno večje število ljudi sprašuje, kakšen smisel ima vojaška prisotnost ZDA v Iraku. Ne gre tu le za stroške in petrolej. Pod vprašajem je tudi ideologija, ki je spremljala Bushev unilateralizem. Sam Bush je pred dnevi priznal nekaj svojih napak. Dejal je, da preprosto niso mislili, da bo vojna proti Sadamu tako kratka, gverila proti "zmagovitim" prisotnim četam pa tako dolga.

Gre seveda za zelo hudo priznanje. Časopisi so ga premalo izpostavili. Konec koncev je Bush priznal, da uprava in njen aparat, ki vodita največjo in edino velesilo na svetu, preprosto nista razumela političnega, kulturnega in verskega razvoja v velikem muslimanskem svetu. Nista ga razumela, ker sta bi-

la in sta ideološko slepa: zavarovana v lasten prav.

Vojna v Iraku pa je od vsega začetka nastala kot zmes laži in ideologije. Voditelji ameriških in britanskih služb so morali priznati to, kar je ugotovila že mednarodna komisija: Sadam ni imel smrtonosnega orožja, v bistvu je bil razorožen za velike bitke. Po drugi strani so ideologi in njihovi medijski glasniki pitali svet, da želijo v Iraku ustoličiti demokracijo. V resnici je sedanja iraška vlada omizje slavnatih mož, ki jih bodo ob prvem vetru resnične svobode odpihnili ajatolahi. Če sta danes v Iraku dve politični opciji, sta to Sistanijevi strpneži in Al Sadrovi skrajneži. To bo polje prave in "demokracije" igre v Iraku. Sedanji vladarji bodo ostali, dokler bodo na področju ukazovale tuje vojaške sile. Vsekakor je pot do miru v Iraku se dolga, zmaga pa voda v pesku.

Omenjena slepota nekaterih velikih držav in državnikov potrjuje moje nekdanje mnenje, da zideologizirana desnica preprosto nima v svojem kulturnem obzorju poslušal do različnosti in do manjšin. Neoliberalistična desnica predpostavlja analizi dejstev ideološke in torej akriticne modele sveta. Ni torej slučaj, če se je Italija pod Berlusconijevo vlado zagnala v Irak za Bushem in če se danes trdi, da opravlja mirovno akcijo. Nisem vojaški strokovnjak, da bi vedel, kje je meja

med mirovno akcijo in vojnimi dejanji. Nisem pa niti tako naiven, da bi lahko verjel, da se italijanski vojaki in domačini "imajo radi" in da so oboroženi spopadi sad napadov redkih terorističnih skupin. Tudi Sadamovi nasprotniki ocenjujejo priornost vseh tujih vojaških sil, in torej tudi italijanskih, kot zasedbo, iraška slavnata vlada pa išče policaje med nekdanjimi Sadamovimi policaji. Kako je to mogoče? Namesto demokracije pa se širi radikalizem.

Moje izvajanje in vzoperejanje na omenjenem kongresu pa potrjuje tudi zadržanje Berlusconijeve vlade do domaćih novih in starih manjšin.

Slovincem v Italiji se ni dano videti uresničevanje zaščitnega zakona, ki je običaj pri bistvenih problemih. Se bolj pa te prizadene, ko poslušas kakega ministra, tu prednjaci Severna liga, ki bi ubežnike, ko iščejo izhod na italijanski južni obali, ustavil kar na morju.

Kako bi to naredil: s streljanjem ali tako, da bi pognal vojaške izvidnice v lesene in razmajane barke ubežnikov? Tudi v teh besedah je jasno zaslutiti globinski odpor in nerazumevanje različnega in tujca: nekakšno naravno ksenofobijo.

Osebnost nistem pristav sprejema novih ljudi za vsako ceno in mimo sposobnosti gostoljubja. Ne prikrivam pa si, da obstaja v določenih ljudeh in skupinah mrznja in načelno nerazumevanje drugega, ki sta enaka doma kot v Iraku.

Seveda je lažje z ideološko slepoto ali preprosto ignoranco vladati doma kot pa v veliki in resnično tuji državi. Vsekakor: naj bi ti naši ksenofobi izvažali demokracijo? Mislim, da bi jo morali od nekod uvoziti.

Biomasse legnose a fini energetici, c'è il bando

E' stato pubblicato il 4 agosto 2004 sul Bollettino Ufficiale n. 31/2004 della Regione Friuli Venezia Giulia il nuovo bando - regolamento del Piano di Sviluppo Rurale sottomisura i5 - riguardante investimenti per la promozione e la realizzazione o l'acquisto di piccoli impianti che consentono l'impiego delle biomasse forestali a fini energetici.

Per biomasse legnose si intende legna da ardere, materiali legnosi derivanti da coltivazioni agrarie, legno cippato, pellets e briquettes.

Possono accedere al contributo:

1- i proprietari di superfici imboschite o chi comunque produca biomasse forestali;

2- i privati proprietari di foreste o le loro associazioni o consorzi;

3- le imprese che possono accedere ai finanziamenti previsti dalla sottomisura i4 ("Raccolta, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della silvicoltura") purché impieghino, per il funzionamento della caldaia unicamente le biomasse utilizzate;

4- I Comuni proprietari di foreste o le loro associazioni

o consorzi.

I proprietari di foreste devono garantire autonomamente l'approvvigionamento del proprio impianto a biomasse e devono dichiarare di poter eseguire in proprio i lavori boschivi.

E' quindi possibile l'acquisto di caldaie a pezzi di legna, a cippato, a pellets e a briquettes a condizione che l'impianto abbia un rendimento certificato superiore al 75% e la cui potenza non sia superiore a 1.000 kW termici.

Oltre all'acquisto e all'installazione del generatore di calore sono ammissibili anche le spese per l'acquisto di dei serbatoi di accumulo dell'acqua, le pompe di mandata, le tubazioni di mandata e ritorno fino allo scambiatore finale nella sottostazione.

Non sono ammesse le spese relative alle opere murarie del locale caldaia, quelle relative alla distribuzione del calore negli edifici e quelle per l'acquisto degli scambiatori di calore. L'installazione di centrali termiche a biomasse forestali è ammessa anche per la sostituzione di impianti alimentati a combu-

stibili fossili in edifici in corso di costruzione il cui stato di avanzamento lavori al momento di presentazione della domanda risulti superiore al 50%. Il limite minimo della spesa ammessa è 10.000 eu-

ro, quello massimo è di 100.000 euro. Il contributo è previsto nella misura del 40% della spesa ammissibile.

Per eventuali informazioni o chiarimenti è possibile rivolgersi agli uffici della

Kmečka zveza-Associazione Agricoltori di Cividale del Friuli in via Manzoni n° 31 (presso gli uffici del patronato INAC) tel. e fax 0432 703119, e-mail: kz.cedad@libero.it.

L'ufficio della Kmečka zveza-Associazione Agricoltori di Cividale offre l'assistenza necessaria per la compilazione delle domande di indennizzo e prevenzione per i danni provocati dalla selvaggina alle colture agricole.

Possono chiedere il risarcimento tutti coloro che abbiano subito danni alle coltivazioni e che lo segnalino entro tre giorni dalla constatazione dell'evento. I tecnici provinciali procederanno alla stima del danno che, nell'ambito dei distretti venatori n. 1, 2, 3 (Valli del Natisono), 4 (Prealpi carniche), 6, 13, verrà rimborsato esclusivamente nel caso in cui questo risulti essere superiore a 103,29 euro.

Non verranno risarciti i danni provocati alla stessa

Un aiuto per chi subisce danni dalla selvaggina

coltura per più di tre anni consecutivi senza che siano stati messi in atto dai conduttori idonei sistemi di prevenzione.

La legge prevede inoltre la possibilità di richiedere un contributo anche per la prevenzione attraverso interventi rivolti all'acquisto di protezioni di tipo acustico e visivo (es. apparecchi con emissione di grida registrate di allarme o di stress, ultrasuoni e lampi di luce,...), chimico (sostanze repellenti che agiscono sul gusto e sull'olfatto dell'animale), elettrico (fili percorsi da corrente elettrica a bassa

intensità), meccanico (recinzioni o protezioni individuali in rete metallica o in altro materiale limitatamente alle colture agrarie e forestali a produzione legnosa, e con reti orizzontali e trasversali limitatamente agli allevamenti ittici). Il contributo per l'acquisto di sistemi di prevenzione può arrivare fino al 50% della spesa ammessa per la realizzazione delle opere di difesa.

Per la compilazione dei moduli e per la presentazione delle domande è possibile rivolgersi all'ufficio della Kmečka zveza-Associazione Agricoltori di Cividale del Friuli in via Manzoni, 31 il lunedì e il giovedì mattina dalle 8 alle 12 tel e fax 0432703119, e-mail: kz.cedad@libero.it.

Zgodovina

V soboto, 28. avgusta je cudovito poznopoletno vreme sprejelo na Vojskarski planoti nad Idrijo več kot tisočglavo množico bivših partizanskih borcev iz Slovenije in Italije ter množico udeležencev velike proslave, ki so prisli tako iz Slovenije kot iz Italije na zeleno in nad tisoč metro visoko planoto z avtobusi, osebnimi avtomobili, z motorji, deloma s kolesi in tudi pes.

Na Vojskem so praznovali dve pomembni šestdesetletnici, ki sta bili izjemnega pomena v narodnoosvobodilnem boju na Primorskem. Prvi dogodek je bil legendarni prenos približno 100 težkih ranjencev in invalidov iz bližnjih partizanskih bolnic Franje in Pavle na Notranjsko, na letališče Nadlessek pri Loskem Potoku. Od tod so ranjence z zavezniki letali prepeljali v Južno Italijo, kjer so imeli zavezniški primernejše prostore za zdravljenje. Akcija je bila organizacijsko in drugače skoraj neverjetna, saj se je velika množica ljudi pomikala po nevarnem območju: skrivali so jo veliki gozdovi ter absolutni molk partizanov in domačinov, ki so živeli v tistih krajih.

Druga pomembna slovesnost se je spomnila prav tako neverjetnega dogodka. Slo je za začetek delovanja Partizanske tiskarne Slovenije, ki so jo postavili v grapi pod Vojskem, ki je



bila tako strma, da so ljudje pravili, da vanjo "se koze ne morejo". V tej grapi so partizani namestili pravo tiskarno. Postavili so najprej barake. Iz Milana so ilegalno in mimo nemških postojank pripeljali hitrotiskalni stroj, to je težko rotacijo. Stroj so po kosih nosili preko skal v jamo. Imeli so tudi manjši tiskarski stroj. Postavili so električni generator in poskrbeli za vse, kar je bilo potrebno za tisk in stavljenje. Uredili so bivališča in menzo za osebje, sanitetne naprave in vse, kar je služilo za bivanje večjega števila oseb. Ekipa poztvovalnih tiskarskih delavk, crkostascev in tiskarjev je poskrbela, da so lahko članki novinarjev in pomembna sporočila partizanskega vodstva zagledali luč sveta v dnevno tiskani obliki. Tako je v noči med 17. in 18. septembrom leta 1944 na-

Na Vojskem se je zbrala več kot tisočglava množica Proslavili 60-letnico partizanske tiskarne



stala prva številka Partizanskega dnevnika. Dnevnik so natisnili v kar 4000 izvodih. Naklada pa je pozneje narasla do 7000 izvodov. Preko kurirske postaje P8 so dnevnik razmnožili po vsej Primorski, kar je bil zaradi pogojev in razdalj skoraj nepojmljiv podvig. Partizanski dnevnik je bil edini partizanski dnevnik v zasušeni Evropi. V tiskarni so tiskali tudi brošure in najrazličnejše informativno in propagandno gradivo.

Tiskarna Slovenija, v kateri je delalo od 40 do 50 ljudi, je obratovala do 1. maja 1945. Partizanski dnevnik so preselili v osvobodjeni Trst, kjer je nekaj števk izšlo do 7. maja. 13. maja 1945 je pričel izhajati Primorski dnevnik, ki je tako neposredni naslednik Partizanskega dnevnika. Casopis izhaja še danes kot edini dnevnik Slovencev v Italiji. Lastnik casopisa je danes Zadruga Primorski dnevnik, ki šteje preko 2.400 članov. Za-

druga je za proslavo finansirala zgibanko, ki je izšla v slovenskem, italijanskem in angleškem jeziku. Zgibanko dobimo v sami tiskarni ali pa v idrijskem muzeju, ki skrbi za vzdrževanje tiskarne Slovenija. Zadruga je ob priložnosti izdala tudi spominsko knjigo nekdanje tiskarne Mare Ferfolja Bitežnik. Nadalje je poskrbela za avtobus TPPZ. Pinko Tomazič. Pri finansiranju ostalih avtobusov iz Trsta in Gorice je pomagala tudi založniško podjetje DZP/PRAE.

Sobotna proslava se je pričela s prinosom borčevskih zastav. Iz najzahodnejše kurirske postaje P16, ki je bila na Vrhu pri Sovodnjah ob Soči, je prišla skupina, ki jo je vodil prof. Aldo Rupel. Kmalu nato je prišla še večja skupina pohodnikov z zastavonosami, ki je prehodila del poti, ki so jo pred 60 leti partizani z ranjenci. Občinstvo je med tem že ogrela idrijska godba, ki je zaigrala tudi slovensko himno.

Prisotne je najprej pozdravil

idrijski zupan Damjan Kraps, ki se je spomnil na pogumne ljudi, ki so bili sposobnih izjemnih dejanj. Nato je spregovoril partizanski zdravnik Ivan Cibic-Mirko, ki je opisal delovanje bolnic Pavle in Franje. V njih so pomagali preko 2000 ranjencem, med njimi je bilo tudi 150 italijanskih antifasistov. V imenu Primorskega dnevnika in Zadruga Primorski dnevnik je spregovoril Lojze Abram, ki se je spomnil na izjemne medvojnne dogodke ter odklonil sodobni zgodovinski revizionizem, ki skuša stvari pomanjšati ali celo ocrniti.

Slavnostna govornica je bila podpredsednica Državnega zbora Slovenije Irma Pavlinič Krebs, ki je povedala, kako je bila tudi zanjo zdravnica Franja Bojc Bidovec vzor. Naglasila je, da je potrebno izjemna dejanja partizanskega boja in slovenskega naroda posredovati tudi mladim generacijam. Poseben trenutek na proslavi je bil, ko je predsednik Zveze borcev Slovenije Janez Stanovnik podelil priznanja osimim se živečim delavcem v tiskarni Slovenija. Proslavo je uradno zaključil Trzaski partizanski pevski zbor Pinko Tomazič.

Bralce Novega Matajura naj opozorimo, da je Tiskarno Slovenija možno obiskati od 15. aprila do 15. oktobra vsak dan od 9. do 16. ure. Najavljeni obiski so možni tudi v drugih obdobjih. (ma)

Poiché la stampa nazionale, salvo alcune eccezioni, scrivendo a proposito di foibe si ostina a non tener conto delle vicende storiche accadute nonché delle brutali violenze perpetrate fin dalla conclusione del primo conflitto mondiale nei confronti delle popolazioni slovene e croate venute a far parte del Regno d'Italia, è opportuno ritornare sull'argomento per farlo conoscere agli italiani poco attenti ed in particolare ai demotivati giovani d'oggi.

Ciò non significa giustificare alcunché, ma certamente non è possibile ignorare le responsabilità del nazionalismo italiano e del fascismo nei confronti delle popolazioni slave e delle minoranze in generale.

Gaetano Salvemini, professore universitario, politico, critico del malcostume giolittiano, amico di Cesare Battisti, volontario combattente sul Carso, deputato al Parlamento e antifascista, il 14 maggio 1915, dieci giorni prima dell'ingresso italiano nella Grande Guerra, così scrisse: "Se prevarranno i livori ed i rancori locali degli italiani di Trieste e dell'Istria contro gli slavi, tristi giorni si prepareranno al nostro Paese. Se sapremo guardare al problema dei rapporti italo-slavi da un punto di vista superiore a quello delle lotte comunali, locali, personali, la sostituzione della bandiera italiana a quella austriaca di Trieste e Pola presenterà in Europa una solida garanzia di pace e civiltà".

Ma così non fu. La guerra si rivelò lunga e sanguinosa, e sebbene i soldati italiani si battevano con valore, la disastrosa rotta di Caporetto fu imputata dal gen. Cadorna ai fanti "vilmente ritirati e arresi". Le decimazioni e le fucilazioni dei "vili" furono all'ordine del giorno. Non si ottennero però grandi successi, bensì un'ecatombe di combattenti e di vittimi-

Lettera al giornale

Foibe, ristabiliamo la verità storica

me civili. La guerra ebbe fine quando ancora truppe imperiali occupavano territori italiani.

Dopo la vittoria, Vittorio Emanuele III nominava governatore delle terre annesse - che risultavano essere abitate da popolazioni slovene e croate in una percentuale del 58% - il gen. Carlo Petiti di Roreto, il quale non mancò di richiamare quei comandanti militari a lui sottoposti che avevano ordinato ai sacerdoti slavi di predicare in lingua italiana.

Le disposizioni del governatore militare non vennero ascoltate, sebbene fosse stato messo alle stampe e letto nelle chiese un proclama che recitava: "Sloveni d'Italia, la grande Nazione della libertà, venuta a voi, vi lascerà l'uso della vostra lingua e la nazionalità delle vostre scuole, assai più che non abbia concesso a voi l'Austria...".

Tali promesse non furono mantenute; esplose invece la violenza in tutte le località d'Istria, tanto che nell'agosto del 1920 il deputato Giovanni Cosattini (nel 1945 sindaco della Liberazione della città di Udine) denunciò alla Camera che "dalle 500 alle 600 persone furono internate senza evidente motivo. Si vedeva in ogni slavo un nemico od una spia; da qui la politica del terrore e della persecuzione... Nei villaggi slavi la legge, la libertà, il diritto non contano nulla. Vi regna l'arbitrio del comandante locale, del commissario comunale, del brigadiere dei carabinieri... Lo scioglimento delle associazioni, il divieto delle riunioni, la persecuzione dei maestri, le perquisizioni che arrivano senza alcuna autoriz-

Domenica 5 settembre alle 9.30 a Povoletto si terrà una cerimonia in ricordo della battaglia, avvenuta 60 anni fa, contro le truppe naziste e collaborazioniste con la quale ebbero inizio le operazioni partigiane che portarono alla liberazione del territorio della Repubblica Libera del Friuli orientale.

Sono previsti gli interventi del sindaco di Povoletto Alfio Cecutti, del presidente dell'Anpi provinciale Federico Vincenti e del senatore Silvano Bacicchi della presidenza onoraria dell'Anpi nazionale.

zazione della magistratura e senza garanzie legali".

Anche il nazionalista Attilio Tamaro in un suo articolo pubblicato su "La riscossa" nel 1919 espresse così la sua dura critica: "L'Italia ha mandato ed ha permesso che si spingesse qui un'impressionante quantità di impiegati corrotti o corruttibili che ammorbano il mondo degli affari e gli animi dei cittadini... Ricordiamo, quale ultimo e triste esempio, che i carabinieri, altamente benemeriti, hanno preso l'insopportabile abitudine di percuotere gli individui che arrestano. Essi seminano vento e si raccoglierà tempesta".

Furono espulsi e sostituiti i dipendenti pubblici, i ferrovieri, i marittimi. Nella città di Pola vennero cacciati dall'Arsenale e dai Cantieri gli operai ed i tecnici croati e sloveni. Lo stesso vescovo castrese dell'esercito mons. Angelo Bortolomasi, che per ordine superiore aveva sostituito il vescovo di Trieste e Capodistria, il mons. sloveno Andreas Karlin, indirizzò una lettera al presidente del Consiglio Giolitti in cui riferiva: "Ho dovuto fare constatazioni dolorose... Gruppi di fascisti, con minacce e a mano armata, intimidirono che

non si dovesse più tener canti popolari o discorsi in lingua slava... Taccio di scene anche particolarmente brutali... Le popolazioni sono irritatissime da queste violenze... Temo una grave reazione".

L'odio contro gli italiani si diffuse e divenne generale. Si colpiva a casaccio e con ferocia, come raccomandava Mussolini, si esiliavano in Sardegna maestri e sacerdoti, si bastonava chi non si toglieva il cappello di fronte ai fascisti. Molta gente incominciò a rifugiarsi nei boschi assieme ai parroci per poter fuggire dalle continue violenze e dalle spedizioni punitive.

Si giunse pure a modificare i nomi e cognomi slavi per adeguarli alla lingua italiana, vennero proibite le scritte slave anche sulle pietre tombali e quelle sulle corone di fiori per i defunti.

Il "Popolo di Trieste" scriveva il 27 giugno 1927: "I maestri slavi, i preti slavi, i circoli culturali slavi sono tali anacronismi e controscensi in una regione annessa da nove anni e dove non esiste una classe intellettuale slava, da indurre a porre un freno immediato alla nostra longanimità e tolleranza".

Dopo l'inserimento nelle scuole di maestri "regnicoli", si verificarono anche fatti riprovevoli, con punizioni corporali nei confronti degli scolari che faticavano ad imparare la lingua italiana. Il fascismo di frontiera continuava intanto la sua feroce pulizia etnica dando alle fiamme case del popolo, librerie, circoli culturali, società operaie, cooperative, banche e alberghi, cercando così di annientare la cultura e la dignità delle genti slave. L'Austria non aveva avuto tale comportamento nei confronti dei propri sudditi slavi. In 69 località dell'Istria e del Goriziano si verificarono incidenti con tanto di scontri a fuoco, motivati dalla legittima difesa contro le squadacce del gerarca Francesco Giunta. In quegli anni, circa sessantamila sloveni e croati emigrarono nelle due Americhe e nel Regno di Jugoslavia. Carichi di rancore contro l'Italia fascista, molti di questi sarebbero tornati alle loro terre dopo il crollo del regime mussoliniano con animo ostile e covando desiderio di vendetta.

Intanto il tribunale speciale fascista emetteva continuamente condanne a morte ed a molti anni di reclusione: nei migliori dei casi vi era la deportazione nelle isole dell'Italia meridionale. La dittatura fascista durò per 21 lunghi anni, fino a quel crollo (avvenuto nel pieno del tragedia della seconda guerra mondiale, dalla stessa dittatura tanto auspicata) in corrispondenza del quale occorse l'insurrezione degli sloveni e dei croati delle terre annesse all'Italia con il trattato di Rapallo.

Concludendo questa breve

ricerca sulle testimonianze relative al fascismo di frontiera dalla fine del primo conflitto mondiale al 1930, sarà opportuno leggere quanto scrisse il gerarca e ministro dei lavori pubblici Giuseppe Cobolli Gigli, figlio del maestro sloveno Nikolaus Kombol. Cobolli nel 1927 sosteneva la necessità della pulizia etnica del suo stesso popolo attraverso la sostituzione degli agricoltori sloveni con coloni italiani provenienti dalle province del Regno. Al ministro piaceva una particolare canzone che allora accompagnava le azioni violente degli squadristi, canzone che egli stesso pubblicò con una propria introduzione: "La musa istriana ha chiamato FOIBA il degno posto di sepoltura per chi, nella provincia, minaccia con audaci pretese le caratteristiche nazionali dell'Istria".

I croati che quindi insistevano nel parlare la propria lingua materna correvano il pericolo di trovarvi l'ultima dimora. Il canto così minacciava:

A Pola xè l'Arena
la Foiba xè a Pisin
che buta zo in quel fondo
chi gà un zerto morbin.
E chi con zerte storie
fra i piè ne vegnarà
diseghe ciaro e tondo:
"feve più in là, più in là".

Se ne deduce che l'atroce uso delle foibe è un brevetto del regime fascista.

Riflessione. Le violenze squadriste antiche e recenti, la snazionalizzazione di sloveni e croati, le persecuzioni, i tribunali speciali, le tragedie delle aggressioni militari ai Paesi d'Europa, le fucilazioni e le rappresaglie contro i civili, le deportazioni nei lager, l'eliminazione dei sospetti, l'incendio dei paesi, l'Adriatisches Künstlerland, le vendette, le foibe, l'esodo hanno un solo responsabile: il fascismo.

Federico Vincenti
Presidente provinciale A.N.P.I.

V Žabnicah predstavili trojezično knjigo o poplavi

s prve strani

Lepo knjigo je številnemu občinstvu najprej predstavil Tonci Sivec, ki je napisal tudi uvodne besede.



Med predstavitvijo knjige v Žabnicah

de. V imenu Prostovoljnih gasilcev iz Žabnic se je poveljnik Roberto Palmieri zahvalil sodelavcem. Sam je v knjigi prispeval daljše pričevanje in veliko slik, ki jih je posnel na kraju dogodka. Pozdrav je prinesel tudi župan Občine Naborjet Aleksander Oman. Prisoten je bil podpredsednik Pokrajine Videm Renato Carlantoni, med navzočimi pa so bili tudi karabinjerji, ki so med prvimi posegli v pomoč prebivalstvu. Predsednik KS Planika Rudi Bartaloth je spregovoril tudi v imenu Založništva tržaškega tiska. Naglasil je, da gre za slovensko založbo, ki je tokrat izdala trojezično knjigo.

Slednja pa je dragocena tako kot spomin na človeško tragedijo, ki je prizadela Ukve in Kanalsko dolino, a tudi kot dokument, saj prikazuje prve ure ujme, obenem pa je dejstvo, da časopisno in televizijsko gradivo tone v pozabo, knjige pa vendarle ostanejo.



Ob predstavitvi je spregovoril tudi direktor deželne civilne zaščite Berlasso. Zahvalil se je za pobudo in obenem Založništvu tržaškega tiska. Naglasil je, da je knjiga nastala v duhu sodelovanja, kot se je to zgodilo pri pomoči po poplavi.

Vsekakor je knjiga doživela zanimanje med ljudmi, predstavili pa jo bodo še v samih Ukvah ter nato v Gorici in v Trstu. (ma)

dalla prima pagina

Il sindaco Oman ha ricordato i quasi quattrocento sfollati dal paese, prima presso la caserma Lamarmora di Tarvisio, poi nelle abitazioni di parenti o amici. "Oggi trenta famiglie si trovano ancora fuori casa, ma entro la fine dell'anno metà di queste potranno rientrarvi" ha ricordato.

Dopo il bilancio di un anno fa, però, è seguito il resoconto di quanto è stato fatto e si deve ancora fare per riportare la vita di Ugovizza nella normalità. Sempre ricordando che si è fatto tesoro dell'esperienza del terremoto del 1976 e che gli enti pubblici, la Regione in particolare, hanno dimostrato una celerità che non si era avvertita sempre nell'elargizione dei contributi.

Sono stati infatti quasi completati i decreti di concessione per risolvere i problemi strutturali delle case, per un impegno complessivo di circa 4 milioni 650 mila euro. A questi vanno aggiunti i ricavi delle azioni di solidarietà, pari a circa 200 mila euro.

Verranno fatti interventi per la messa in sicurezza del rio Ukve e per la costruzione del nuovo campanile, simbolo, con la chiesa, dei terribili fatti di un anno fa. Sarà la Regione Veneto a contribuire con un milione di euro per realizzare il campanile. I lavori inizieranno la prossima primavera.

Oman ha anche sottolineato la necessità di un centro polifunzionale ad uso degli abitanti dell'intera comunità, opera per la quale è prevista una spesa di circa 4 milioni di euro e che verrà realizzata in un'area ora dismessa.

Alla fine il sindaco di Malborghetto-Valbruna si è detto soddisfatto del lavoro svolto, considerato che nel complesso si è intervenuto sul 75 per cento delle case danneggiate e sul 90 per cento di quelle distrutte.

Per il presidente del consiglio regionale Alessandro Tesini - intervenuto dopo i saluti del presidente della Comunità montana del Gemonese-Canal del Ferro-Val-

Nella cerimonia di Malborghetto il bilancio delle cose fatte e da fare del sindaco Alessandro Oman

Ugovizza, un giorno per ricordare

Il presidente Illy: "Importante la pianificazione del territorio, maggiori poteri all'assessore regionale alla montagna"



canale, Ivo Del Negro, e del vicepresidente della Provincia di Udine, Renato Carlantoni - "le istituzioni hanno agito con tempestività". Tesini ha anche ribadito come la Valcanale sia "un ambiente che va tutelato, dove vanno ospitate attività economiche che possano dare prospettive di futuro".

E' quindi toccato al presidente della Regione, Riccardo Illy, fare il punto della situazione, non senza una dichiarazione di stima e di partecipazione nei confronti della popolazione, degli amministratori locali, dei tanti volontari che hanno permesso



Nelle immagini un momento della cerimonia in ricordo dell'alluvione di un anno fa, parte del pubblico ed il municipio di Malborghetto-Valbruna

di fare fronte in tempi brevissimi al disastro. "Un anno fa sono rimasto colpito dalla grande fermezza, dalla voglia di ricominciare, dall'impegno immediato ma anche dalla disperazione per la perdita di due persone. I sindaci della zona sono stati i protagonisti del momento di emergenza e della fase di ricostruzione".

Illy ha anche affermato di aver tratto, dal tragico fatto, due lezioni: "Non si può aspettare che l'evento meteorologico avvenga, che colpisca il nostro territorio, per prevedere degli interventi su di esso. Inoltre, è importante la pianificazione, che in alcuni comuni colpiti forse non era stata realizzata in modo idoneo".

Il presidente della Regione ha anche ricordato come la sua amministrazione si stia impegnando per una fase di rilancio economico che passa anche attraverso nuove attività economiche come il telelavoro, oltre a quelle tradizionali come il turismo e l'artigianato.

Le conclusioni del presidente Illy sono state che, mentre da una parte va affrontato il problema della gestione del territorio con un approccio sistemico, in termini complessivi, dall'altra è necessario riunificare la responsabilità a livello politico. "Intendo rafforzare la posizione dell'assessore delegato alla montagna" ha concluso.

La cerimonia è stata anche l'occasione per presentare il volume "Per dire domani", una raccolta di racconti sull'alluvione realizzata dal giornalista Maurizio Bait, e per consegnare ai tre sindaci dei comuni alluvionati (oltre a quello di Malborghetto-Valbruna anche quelli di Dogna e Pontebba) la somma di 63 mila euro raccolti dal quotidiano "Il Gazzettino". (m.o.)

Eno leto po poplavah

Koncert petih zboru v spomin na Gerdi

V Ukvah je v nedeljo popudan puno ljudi poslušalo koncert zboru, ki ga je Viškarski otket (sadà piejejo štier žene an štier možje) organizu, da bi se spomnili na Gertrude - Gerdi Schnabl, ki je umarla 'no lieto od tega zaradi poplave an je bla glas višarskega kvinteta. Sodeloval so tudi zbori I Crodaioi iz Arzignana, Mgv tiz Grafensteina, otket iz Bleiburga an finski zbor Con amore. Na koncu so vsi kupe zapiel "Signore delle cime"



V telih fotografijah vidmo, da šele donas je v Ukvah kaka hiša, ki nosi posledice neverietne poplave, ki je zajela tele kraje 'no lieto od tega. Tudi cierku niema še zvonika, turma



Il progetto "Sentieri di pace in Benecia - Poti miru v Benečiji" voluto dalla Pro loco Nediške doline e finanziato dalla Regione prenderà il via sabato 18 e domenica 19 settembre.

In programma ci sono le visite guidate, in piccoli gruppi, alle memorie storiche della Prima guerra mondiale nella zona del Kolovrat, in comune di Drenchia, e sul versante sloveno (Livek). Sono previste due partenze, alle 10 e alle 14, dal rifugio Solarje. Il percorso dura due ore e mezzo circa ed è accessibile a tutti (purtroppo non ai disabili).

Per l'attraversamento del confine è necessario portare con sé la carta d'identità valida per l'espatrio e iscriversi alla lista che verrà compilata dalla guida. Il costo delle visite guidate sarà di 5 euro a persona (gratis fino ai 14 anni).

L'iniziativa si ripeterà tutti i seguenti sabato e domenica fino al 31 ottobre.

Il progetto comprende anche l'inaugurazione di una mostra di divise e cimeli della Grande guerra nell'ex scuola elementare di Tribil (sarà aperta sabato 9 e domenica 10 ottobre) e, sempre nello stesso luogo, un convegno di stu-

Parte sabato 18 e domenica 19 settembre il progetto della Pro loco Nediške doline finanziato dalla Regione

'Poti miru', visite sui luoghi della Grande guerra

Sul Kolovrat con una guida attraverso trincee ed edifici militari - A Tribil superiore una mostra di cimeli e un convegno



di con la presentazione di documenti inediti sul conflitto ritrovati recentemente presso l'Archivio di Stato di Vienna (sabato 16 ottobre).

Il giorno successivo, domenica 17, verrà riaperta la mostra sui cimeli, nella giornata in cui a Tribil superiore si terrà il "Burnjak", la festa

Pro loco "Nadiške doline" je izdelala zanimiv načrt z naslovom "Poti miru v Benečiji". Načrt ima kulturne, zgodovinske in seveda turistične cilje.

Pobudniki so izpostavili bogato materialno in človeško dediščino, ki jo je v Nadiških dolinah zapustila prva svetovna vojna. Fronta je tekla ob reki Soči, Nadiške doline pa so bile pomembno vojaško zaledje. Po porazu italijanske vojske v Kobaridu so postale taiste doline središče velikega vojaškega umika in boja. V območju Kolovrata, Matajurja in tudi Ofjana in Varha je se danes več vojaških objektov: od bunkerjev do rovov.

O dogodkih, ki zadevajo Nadiške doline, so pisale pomembne osebnosti. Kraje omenja v svojih spominih italijanski pisatelj Carlo Emilio Gadda, spomine pa je zapisal tudi mladi nemški oficir Rommel, ki je pozneje zaslovel kot vojaški strateg v drugi svetovni vojni.

Raziskovalci "Okna na slovanski svet" so zbrali tudi gradivo in pričevanja o življenju v Nadiških dolinah med prvo vojno. Vsi dokumenti in zgodovinski spomeniki so zanimivi

za Italijane, Slovence in Nemce.

Zgodovinske priče in pričevanja je zato možno uokviriti v širši kulturno-turistični kontekst. Po osamosvojitvi Slovenije beležimo vedno tesnejše sodelovanje med organizacijami in upravami iz Nadiških dolin in iz Posočja. Soška dolina je danes turistično izjemno privlačna in razvita. Ob športnih panogah nudi tudi kulturne trenutke, kot sta muzej s prve svetovne vojne v Kobaridu in projekt "Pot miru v posočju". Čas je, da se načrtuje združevanje dejavnosti. Slovenija je danes v EU, leta 2007 pa bo v Schengenskem sporazumu, kar pomeni, da bodo odpadle fizične meje.

Združiti razne pobude bo torej v prihodnje koristno. Tako Posočje kot Nadiške doline so zanimive za Slovenske, Italijanske in Nemske turiste. Vsak najde, ob naravnih lepotah in domačih dobrotah, tu delček svoje zgodovine. Nemski turisti se na primer mudijo na Kolovratu zaradi Rommla itd. Tako Posočje kot Nadiške doline pa bi imele združene v skupnih načrtih dodatno "vrednost" in širšo privlačnost.

delle castagne con musica, balli e chioschi enogastronomici, mostra di artigianato e di prodotti tipici locali.

Il progetto "Poti miru v

Benečiji" si deve, oltre che all'interessamento dell'assessore regionale al turismo Bertossi, alla collaborazione della Comunità montana e dei

comuni di Stregna e Drenchia.

Per prenotazioni alle visite guidate si può telefonare al numero 338-1260311.

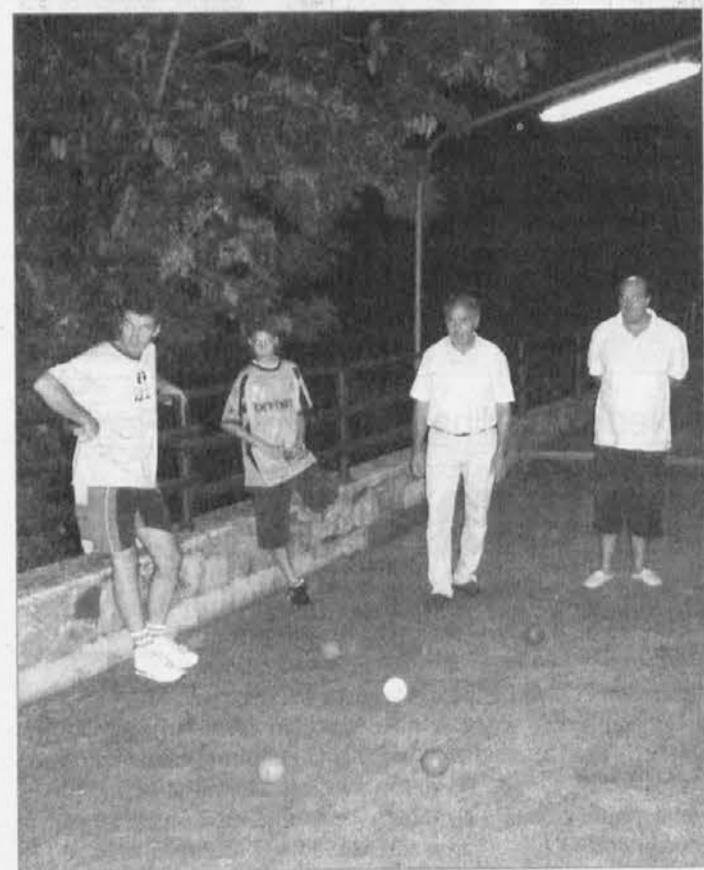
Polietje na žugu za cele družine!



An le v Azli je biu tudi lietos turnir balincanja (torneo di bocce).

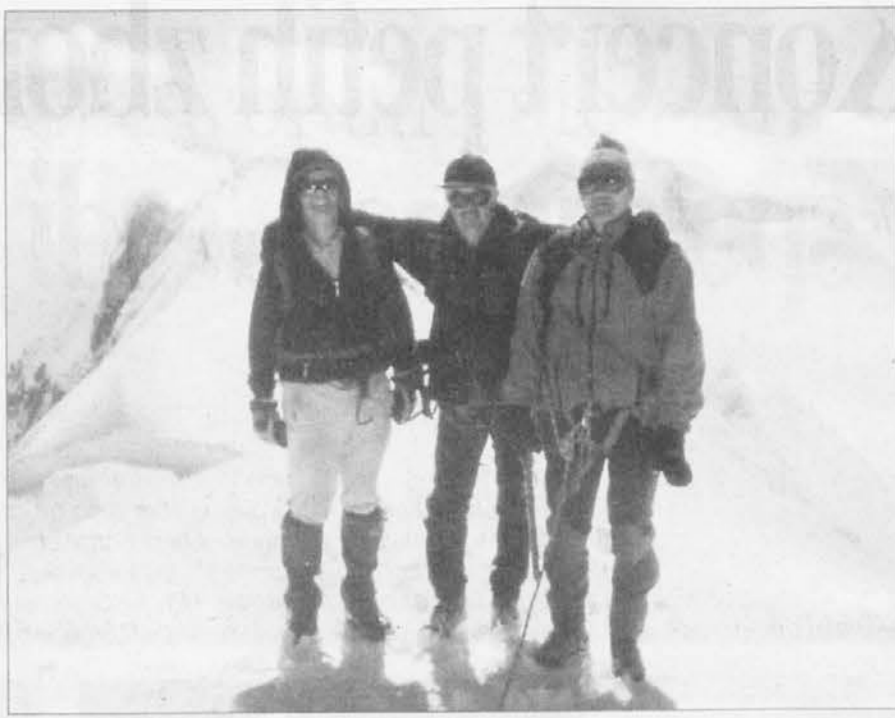
Ze danajst liet ga organizavajo tisti od Komitata za Azlo an vsaki krat parklice blizu puno judi: tiste, ki igrajo na zuge, an tiste ki pa runajo "ti-

fo". Su je napri stier vicera, od sriede 11. do sabote 14. vošta. Balinalo je dvajst paru: mozje, zene an otroc. Na koncu so udobili Matteo Cumer an bratra Marco an Luca Zufferli. Je kaka doluozt, de vsako vicer je biu pravi senjam.



Nieso v nebesih... pa malomanj. Livio Floreancig, Gregorio Zufferli an Gianni Bledig so šli s Planinsko družino Benečije an s Planinskim društvom iz Kobarida na Breithorn (Dolina Aosta).

Kakuo jim je šlo smo že vidli s fotografijami od Germana an Roberta an z besiedami od Carmen Fantini Della Dora na Novim Matajurju, kar so se tam oduod varnil. Teli tarje pa so bli gor na varhu Breithorna (4.160 metru), kar te drugi so šele spali v koči, v rifugje dol za krajam! Ben, kajšan muore ze prepeštat stazo...



“Amici del borgo” v Azli: zbralo se jih je vič ku dviestuo



Je blau v saboto 24. luja, na viljo svetega Jakoba, kar v Azli so imiel njih tradicjonalni senjam "Amici del borgo". Vsako lieto jih je puno an lietos so jih zastiel vič ku 200! Dobro za jest, dobro za pit, tombola an vesele viže, muzike (godu je Jimmy). Pa ne samuo, poskarbiel so za ponudit vsiem tistim, ki so parsli tudi kiek posebnega: poklical so judi iz Nediških dolin, ki z njih rokam znajo dielat cudeze an takuo je biu tisti, ki je pledu kose an cajne, drugi, ki je iz liesa napravju rozce, osunjake an druge stvari, ta trecja, ki je napravjala pipine, bambolce... Pru 'na liepa vicer. An za tuole se muormo zahvalit Komitatu za Azlo, ki organizava zaries puno stvari za darzat kupe vasnjane iz tele vasi an njih parjatelje an jim stuort preziviet lepe dneve an vicera.



STUDIO LEGALE IN CIVIDALE CERCA IMPIEGATA, USO COMPUTER, AUTOMUNITA, SERIETA', BELLA PRESENZA, ZONE LIMITROFE. INVIARE CURRICULUM FAX N. 0432/702147, TEL. 0432/732624.

Radio Ljubljana a Montefosca

Sabato 14 agosto Montefosca ha avuto il piacere di accogliere la signora Jasna Vidaković, giornalista e musicologa della Radiotelevisione Slovenija. E' venuta su mia richiesta per registrare canti tradizionali interpretati in modo "montefoscano". Lo scopo dell'iniziativa è quello di salvaguardare la tradizione locale del canto. Hanno partecipato alla registrazione dal vivo Lina Cernet e Alda Cencig, Orfeo e Daria Cencig, Guerrino e Chantal Cencig. La registrazione verrà diffusa martedì 12 ottobre alle 20 su Radio Slovenija 1.

Guerrino Cencig



Durante il Festival d'Esté che si svolge ogni anno a Ljubljana "Poletje v stari Ljubljani 2004", la gente ha potuto ascoltare sabato 24 luglio, un concerto di musica classica nella Franciskanska cerkev della capitale.

L'originalità sta nel fatto che l'organista è venuta dalla Francia. Si tratta della signora Pascale Rouet, residente a Charleville-Mézières, nel nord della Francia.

Pascale è professoressa di organo al Conservatorio di Charleville dal 1988 ed ha ottenuto parecchi premi, fra questi nel 1986 il primo premio del concorso internazionale di organo di Tolosa.

Il programma prevedeva compositori molto conosciuti come Bach, Mendelssohn, Bartok, ma anche compositori da scoprire: Farkas, Campo, Kerll, Radulescu, Tridemy.

Pascale Rouet ha anche inserito qualche

canto sloveno tradizionale (Nediska fara, Oj bozime, Zabučale gore, Tam smo doma) e sacro (Liepa si liepa si, Je angel gospodu).

Era bellissimo poter sentire un pezzo della nostra cultura in una chiesa della capitale slovena.

Il pubblico si è dimostrato molto contento e sorpreso.

Ritornando in Francia, Pascale Rouet si è fermata ad Azzida dove ha potuto provare l'organo della chiesa.

Si spera di poter organizzare il prossimo aprile un concerto in questa chiesa, dando così alla gente delle nostre valli l'opportunità di scoprire una organista di livello internazionale.

Se questo progetto interessa alcuni lettori, potete prendere contatto con Guerrino Cencig, e-mail cencig.guerrino@wanadoo.fr o telefono 00 33 324 59 37 73.

Novi Matajur SOC. COOP. A R.L.

CIVIDALE DEL FRIULI (UD) - VIA RISTORI 28

Capitale Sociale Euro 722,96

C.F. e P.I.: 01725270308

Registro Imprese di Udine n. 18987

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31.12.2003

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

	31.12.2003	31.12.2002	DIFFER.
B) IMMOBILIZZAZIONI			
I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI			
19 Costi d'impianto e di ampliamento	326	435	-109
a) Software	2.569	3.941	-1.372
3 TOTALE Diritti brev. ind. e utilizz. op.ing	2.569	3.941	-1.372
I TOTALE IMMOBILIZ. IMMATERIALI	2.895	4.376	-1.481
II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI			
3) Attrezzature industriali e commerciali	73.323	71.743	1.580
a) Attrezzature industriali e commerciali			
b) Fondo amm.to attrezzature industriali e commerciali	-66.142	-62.390	-3.752
3 TOTALE Attrezzature industriali e commerciali	7.181	9.353	-2.172
II TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	7.181	9.353	-2.172
B TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	10.076	13.729	-3.653
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
I) RIMANENZE			
4) prodotti finiti e merci	9.526	0	9.526
I) TOTALE RIMANENZE	9.526	0	9.526
II) CREDITI (att. circ.) VERSO:			
1) clienti:			
a) crediti v/clienti entro es successivo	72.315	52.710	19.605
c) F.do svalutazione crediti	-6.016	-5.654	-362
1 TOTALE CLIENTI	66.299	47.056	19.243
5 TOTALE altri (circ.)			
a) Esigibili entro esercizio successivo	375.761	349.431	26.330
c) F.do svalutazione altri crediti	-111.883	-111.277	-606
5 TOTALE altri (circ.):	263.878	238.154	25.724
II TOTALE CREDITI (att. circ.) VERSO	330.177	285.210	44.967
IV) DISPONIBILITA LIQUIDE			
1) depositi bancari e postali	143.402	163.055	-19.653
3) Denaro e valori in cassa	995	391	604
IV TOTALE DISPONIBILITA LIQUIDE	144.397	163.446	-19.049
C TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	484.100	448.656	35.444
D) RATEI E RISCONTI			
2) Altri ratei e risconti			
a) Ratei attivi	0	4.234	-4.234
b) Risconti attivi	624	393	231
2 TOTALE Altri ratei e risconti	624	4.627	-4.003
D TOTALE RATEI E RISCONTI	624	4.627	-4.003
TOTALE STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	494.800	467.012	-27.788

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO

	31.12.2003	31.12.2002	DIFFER.
A) PATRIMONIO NETTO			
I) Capitale	775	723	52
IV) Riserva legale	133.103	117.685	15.418
IX) Utile (perdita -) dell'esercizio	10.593	15.895	-5.302
A TOTALE PATRIMONIO NETTO	144.471	134.303	10.168
B) FONDI PER RISCHI E ONERI			
3) Altri acc.ti e fondi			
c) F.do svalutazione Prodotti	9.526	0	9.526
d) Altri	5.132	4.632	500
3 TOTALE Altri acc.ti e fondi	14.658	4.632	10.026
B TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	14.658	4.632	10.026
C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO LAVORO			
SUBORDINATO	109.704	127.042	-17.338
D) DEBITI			
6) Debiti verso fornitori			
a) Debiti verso fornitori entro es. successivo	109.403	106.252	3.151
6 TOTALE Debiti verso fornitori	109.403	106.252	3.151
11) Debiti tributari			
a) esigibili entro es. successivo	20.580	14.506	6.074
11 TOTALE Debiti tributari	20.580	14.506	6.074
12) Debiti verso Istituti previdenziali:			
a) esigibili entro es. succ.	27.931	16.744	11.187
12 TOTALE Debiti verso Istituti previdenziali:	27.931	16.744	11.187
13) Altri debiti:			
a) esigibili entro es. succ.	42.964	42.203	761
13 TOTALE Altri debiti:	42.964	42.203	761
D TOTALE DEBITI	200.878	179.705	21.173
E) RATEI E RISCONTI			
2) Altri ratei e risconti			
a) Ratei Passivi	536	902	-366
b) Risconti Passivi	24.553	20.428	4.125
2 TOTALE Altri ratei e risconti	25.089	21.330	3.759
E TOTALE RATEI E RISCONTI	25.089	21.330	3.759
TOTALE STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	494.800	467.012	27.788

CONTO ECONOMICO

	31.12.2003	31.12.2002	DIFFER.
A) VALORE DELLA PRODUZIONE (attivita' ordinaria)			
1) Ricavi vendite e prestazioni	206.315	209.570	-3.255
5) Altri ricavi e proventi (attivita' ordinaria)			
a) Contributi in conto Esercizio	240.086	222.994	17.092
b) altri ricavi e proventi	52	0	52
5 TOTALE Altri ricavi e proventi (attivita' ordinaria)	240.138	222.994	17.144
A) TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (attivita' ordinaria)	446.453	432.564	13.889
B) COSTI DELLA PRODUZIONE (attivita' ordinaria)			
6) materie pri. sus. cons. merci	23.242	5.840	17.399
7) servizi	297.845	301.528	-3.683
8) per godimento di beni di terzi	6.644	6.645	-1
9) per il personale:			
a) salari e stipendi	274.326	250.744	23.582
b) oneri sociali	81.454	72.648	8.806
c) trattamento di fine rapporto	22.216	21.671	545
9 TOTALE per il personale:	377.996	345.063	32.933
10) ammortamenti e svalutazioni			
a) ammort. immobilizz. immat.	2.378	2.079	299
b) ammort. immobilizz. materiali	3.752	4.228	-476
d1) svalutaz. crediti (attivo circ.)	60.362	55.764	4.598
10 TOTALE ammortamenti e svalutazioni	66.492	62.071	4.421
11) variazioni rimanenze di: materie prime, suss. con.	-9.526	4.249	-13.775
13) altri accantonamenti	10.026	500	9.526
14) oneri diversi di gestione	3.635	4.413	-778
B TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (attivita' ordinaria)	776.354	730.312	46.042
A-B TOTALE DIFFERENZA TRA VALORI E COSTI DI PRODUZIONE	-329.901	-297.748	-32.153
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
16) Altri proventi finz. (non da partecipaz.)			
c) prov. finanz. da titoli (non partecipaz.) iscritti n.at.	241	1.682	-1.441
d4) da altri	200	906	-706
16 TOTALE Altri proventi finz. (non da partecipaz.)	441	2.588	-2.147
17) interessi (pass.) e oneri finanziari da:			
d) debiti verso banche	330	73	257
f) altri debiti	6	0	6
g) oneri finanziari diversi	0	9	-9
17 TOTALE interessi (pass.) e oneri finanziari da:	336	82	254
15+16-17 TOTALE DIFFERENZA PROVENTI E ONERI FINANZIARI	105	2.506	-2.401
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
20) Proventi straordinari (extra attivita' ord.)			
c) Sopravvenienze attive	166.520	140.328	26.192
d) Altri proventi straordinari	200.000	185.000	15.000
20 TOTALE Proventi straordinari (extra attivita' ord.)	366.520	325.328	41.192
21) Oneri straord. (extra att. ord.)			
c) altri oneri straord. (non rientr. n. 14)	9.111	0	9.111
21 TOTALE Oneri straordinari (extra att. ordinaria)	9.111	0	9.111
20-21 TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE	357.409	325.328	32.081
A-B+C+D+E TOTALE RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	27.613	30.086	-2.473
22) Imposte sul reddito dell'esercizio	17.020	14.191	2.829
26) UTILE DELL'ESERCIZIO	10.593	15.895	-5.302

Dettaglio dei ricavi da attività editoriali

vendita di copie	143.596	ricavi da altra	—
pubblicità	8.626	attività editoriale	56.970
ricavi da editoria on line	—	Totale:	209.192
abbonamenti	—		
pubblicità	—		

La Valnatisone inizierà domenica 5 settembre, alle 16, l'avventura in Coppa Italia, ospite al polisportivo comunale Angelo Specogna la blasonata compagine del Monfalcone.

La squadra del presidente Daniele Specogna mercoledì 25 ha superato di misura la Manzanese, mentre venerdì 27 agosto è stata eliminata dal torneo di Trivignano dal Buttrio. E' stata una gara sostanzialmente equilibrata decisa dai ragazzi di Chiacig con un calcio di rigore trasformato al 40' del primo tempo dall'ex Antonio Dugaro.

L'ultima novità in casa sanpietrina è rappresentata dal ritorno alle origini del centrocampista Federico Crast, prelevato dalla Cividalese.

Questa la rosa della squadra (in ordine alfabetico) affidata al tecnico Claudio Baulini per affrontare l'avventura nel prossimo campionato di Promozione. Portieri: Alessandro Bortoluz ('82), Adriano Carnielletto ('78); difensori: Federico Chiabai ('85), Federico Clavara ('81), Alessandro Corredig ('83), Boris Costantini ('78), Andrea Galias ('81), Sandolo Giugliano ('80), Andrea Piccaro ('79), Elmir Tiro ('83); centrocampisti: Daniele Bastiancig ('84), Alessandro Bergnach ('77), Davide Beuzer ('87), Luca Bolzicco ('78), Mattia Cendou ('84), Federico Crast ('83), Nicola Dindo ('75), Marco Domenis ('80), Davide Duriavig ('83), Gabriele Miano ('85), Roberto Stefanutti ('67), Alberto Vidic ('85); attaccanti: Andrea Dugaro ('84), Mattia Iuretig ('87), Giuliano Miani ('68), Gianluca Peddis ('81) e Maurizio Suber ('83).

Giovedì 9 settembre alle 21 la Valnatisone ospiterà, per il secondo turno eliminatorio, la Fincantieri di Monfalcone, concludendo il suo tour eliminatorio a Trieste domenica 12 settembre, sempre alle 16, contro il San Luigi.

Continuano la preparazione le formazioni giovanili della Valnatisone. Nella categoria Esordienti per la prima volta giocheranno assieme ai maschietti anche due ragazzine.

Per quanto riguarda le altre società, continua la preparazione dell'Audace che dà appuntamento ai ragazzini della categoria Pulcini e Primi calci alle 17 di martedì 14 settembre. (Paolo Caffi)

La Valnatisone in Coppa Italia il 5 settembre

La Valnatisone che ha festeggiato il passaggio in Promozione



Rally Alpi Orientali, Basso irraggiungibile



I vincitori del rally Basso e Dotta in azione



Il friulano Claudio De Cecco, decimo classificato



La prima settimana di agosto ha visto la presenza nelle nostre Valli della scuola di ciclismo di Davide Cassani. Il famoso commentatore della Rai, ex ciclista professionista ha seguito una trentina di ragazzi provenienti da tutta l'Italia, appartenenti alle categorie dei Giovanissimi, Esordienti ed Allievi.

Com'era naturale c'è stato l'immediato contatto con i giovani corridori del Velo Club Cividale Valnatisone - K.K. Benečija che si sono uniti nelle uscite ai ragazzi della scuola. Ogni giorno i due gruppi si sono praticamente fusi assieme e c'è stata una fattiva collaborazione anche per la scoperta di percorsi interessanti e non trafficati. In particolare è stata effettuata una uscita sull'impianto del kartodromo di Clenia messo gentilmente a disposizione dal K.C. Alberone, dove è stata scattata la fotografia con Davide Cassani, Nino Ciccone ed i loro ragazzi in bici.

La collaborazione del sodalizio valligiano è stata molto apprezzata dagli organizzatori della scuola che si sono ripromessi, per il prossimo anno, di realizzare un programma assieme. Molto soddisfatto il presidente del Velo Club Cividale Valnatisone Nino Ciccone per il quale risulta confermata la vocazione della Benečija alla pratica del ciclismo e della mountain bike, data la ricchezza di itinerari, un traffico accettabile e la bellezza dell'ambiente

La quarantesima edizione del Rally Alpi Orientali, disputata nelle giornate di venerdì 27 e sabato 28 agosto, ha visto il successo di Basso e Dotta con la Fiat Punto Super 1.6. Al secondo posto distanziati di 1'23"2 Longhi-Merito (Subaru Impreza Sti). Al decimo posto è giunta la coppia De Cecco-Campeis che ha agganciato il primo gradino del podio nella Mitropa Cup.

Il valligiano Pietro Corredig assieme a Cherchi sulla Peugeot 106 Xsi si è classificato al venticinquesimo posto a 20'20" dal vincitore.

La manifestazione automo-

bilistica, organizzata dalla Scuderia Friuli, ha registrato un successo di partecipazione e di un pubblico entusiasta stipato lungo i chilometri dei percorsi delle prove speciali di Masarolis, Subit, Taipana, Trivio, Drenchia e Matajur.

La manifestazione era valida anche quale nona edizione del trofeo Auto storiche che ha registrato la vittoria dell'equipaggio Da Zanche - Truttali su Porsche 911. Alle loro spalle distanziati di 2'20" Muccioli-Celli. Al nono posto Sandro Sinuello-Dominutti su Lancia Fulvia Hf1 1.6. (Foto Antonello Venturini)



Muccioli e Celli, secondi nella categoria auto storiche

Judo Cividale, a Carraria ripartono gli allenamenti per la nuova stagione

L'associazione judo Cividale informa che dopo il riposo estivo riprenderà la stagione 2004/2005. Nella stagione appena trascorsa numerosi sono stati i successi, e la tenacia dei nostri judoka è stata spesso premiata.

Alcuni atleti nella passata edizione sono riusciti a frequentare uno stage a Conegliano diretto dal campione olimpionico Pino Maddaloni.

A giugno ci sono stati gli esami di passaggio al grado superiore di cintura con notevole soddisfazione per gli atleti ed i maestri.

Anche la compagine associativa si è rinnovata, con un nuovo consiglio direttivo, fiero di novità ed entusiasmi.

Chiunque desideri informazioni sulla nuova stagione o fosse intenzionato a provare la disciplina può rivolgersi ai numeri di telefono di Bruno Cantarutti (335-5364135) e Daniele Zanutto (338-193757). Infine gli allenamenti si tengono presso la palestra di via Carraria, a Cividale, il lunedì e il giovedì dalle 18 alle 19.25 per i più piccoli e dalle 19.30 alle 21 per gli adulti.

I cavalieri del circolo ippico Friuli orientale hanno trascorso quattro giorni, per l'annuale trekking a cavallo, a Montefosca, nel comune di Pulfero. Dal campo base ogni giorno i diciotto cavalieri si sono mossi per itinerari in altura, raggiungendo la baita degli alpini di Masarolis, il monte Joanaz e lo spartiacque tra la valle del Natisone e quella del Chiarò. Il primo agosto i partecipanti al trekking hanno assistito alla messa officiata da mons. Giovanni Oballa



Pohvalit muormo vse vasnjane an Pro loco iz Dreke

Je pru liep senjam tist v Dubenijem!



Tle par nas je od junija do setemberja vse puno sejmu: Spietar, Sauodnja, Hlocje, Podboniesac, Barnas, Matajur, Skrutove, Kravar...

Teli tle so tisti buj "stieti", kamar judje parhajajo iz vsih kraju.

Potlè so tisti po naših mikanih vaseh, kjer se zbierajo vasnjani, tisti, ki žive sele doma an tisti, ki so šli dol v dolino an po sviete.

Takuo je začelo an v Dubenijem... Parvo se jih je zbralo 'na pešcica, potlè nimar vič... Parhajajo vasnjani, zlahta od vasnjaju, parjatelj od vasnjaju, parjatelj od parjatelj, zak je taku lepue gorè, de je ki! Vsi pridejo zvestuo an druge lieto parklichejo se druge...

Na manjka pru nič ne za pit, ne za jest. So ramonike (lietos je godla skupina Senik: Stefano, drugi Stefano, Anna an Ezio), se pleše na klancu, pa noge tečejo vseglj! Se posmiejemo z igrauci Beneškega gledališča, ki lietos so nam pokazal igro "Starost nas na straše" (kakuo lepue preziviet v rikoverje!). Tuole je bluov saboto 31. luja. Drugi dan je bla tudi maša, mašavu je gaspuod Giacomo Beschi, ki je paršu tle v vas kupe s parjatelj iz Milana na puosto za tel senjam!

Na koncu so bli vsi vesel: vasnjani, ki so se zaries puno

potrudil za de se vsi dobro ušafamo, tisti od Pro loco iz Dreke, ki so pomagali vasnjanom organizat senjam an tisti, ki smo šli gor. Za sigurno na parmanjkamo vič!

Se 'na stvar: Beneško gledališče zeli zahvalit Graziello Tomasetig an nje družino za takuo, ki jih je lepue sparjela v nje hišo an jim napravla vsake sort dobruote.



Dva parjatelja sta se srečala puno liet potlè, ki se niesta videla. Adan je jau te druge-mu:

- Dragi parjateu muoj, kuo ti gre gor na tarkaj liet, ki se ne videma?

- Muc, muc, ne stuoyme tistega vprašat, na stuoymje vederbat telega našega veselega srečanja, ker moje življenje nie ku adna nasreča za drugo.

- Nu, nu, te prosim, povejmi, ka' se ti gaja, more bit ti bom mogu nomalo pomagat...

- Oh de bi ti viedeu! Moja žena je utekla s te narbuj velikim mojim parjatelj, hiša mi je zgoriela, muoj sin je tu paražone, ker se drogava an moja hči je pa dol oku staciona.

- Oh presneto! Pa ne more bit, de toje življenje je vse takuo negativno. Kajsna stvar more bit tudi pozitivna!

- Oh ja, adno riec imam pozitivno: aids!

- Mama, al je ries, de stric Karleto te voze okuole z njega Mercedes?

- Ries je! - je hitro odguorila mama nje puobčju Perinacu.

- Mama, al je ries, de svet Miklavž nose darila, senke, otrokam?

- Ries je!
- Mama, al je ries, de štoklja, cikonja nose otroke!

- Ries je!
- Ma alora, ki diela tata tle v teli hiš?

An puobč an adna ciciča sta šla kupe v šu-olo.

- Ist viem - je jau puobč - ka' se diela za imiet otroke!

- Pa ist viem - je jala ciciča - ka' se diela za jih na imiet!

Mat je jala hčeri:
- Tist mladenč, ki te hode zad, mi nie pru nič vseč!

Hči ji je hitro odguorila:

- Oh če je za tiste, mama, tudi on te na more videt!

Giovanin je biu zabuljen tu lepo Milico. Takuo jo je ljubu, de se je bau jo zgubit.

- Draga moja Milica, reci mi, de me imaš rada an de me oženes četudi niemam sudu, hiše na muorju an na gori an avto Ferrari, ku Marcelo!

- Sigurno muoj dragi Giovanin. Pa poviejmi, kje stoji Marcelo?

Fabio an Novella sta se oženila



V saboto 10. luja Ines Vogrig iz Niežkine hiše iz Sauodnje an nje mož Giorgio Specogna - Gjuljonovič iz Podbarnasa sta imiela noviče v hiši. Zenu se je njih sin Fabio. Pred utar ga je pejala Novella, liepa čeča iz Chiasiellis, blizu Mortegliana, kjer mladi par je šu živet po poroki. Priet je Fabio živeu z mamu an s tatam v Lauzacco, pa je pogostu parhaju v Sauodnjo an v Podbarnas, kjer ima njega kornine, an smo šigurni de an za napri bo takuo. Novičam želmo puno sreče, zdravja an ljubezni v njih življenju. Fabio e Novella son diventati marito e moglie il 10 luglio scorso a Chiasiellis, paese d'origine della sposa. Fabio invece ha le sue radici qui nelle Valli, la mamma è Ines Vogrig - Niežkina di Savogna, il papà è Giorgio Specogna - Gjuljonovič di Sottovernassino. Ai neo sposi, che ora vivono a Mortegliano, i migliori auguri di una vita felice

PODBONESEC

Ruonac (Tuomac)
Zbuogam Pio

Buog je parklicu h sebe še Rodiu se je v Bonezovi

mladega moza tle z naše vasi. Pio Sturam je umaru v pandiejak 23. vošta v spitale v Vidmu, kjer so ga bli pejal le kak dan priet.

Rodiu se je v Bonezovi

družini 64 liet od tegà. Njega tata an mama sta bla odparla butigo, ki potlè jo je on daržu do malo liet od tegà. Je tudi vozu otroke v šuolo z njega pulminam. An kar je imeu cajt je biu tudi parpravljén dat vsiem 'no roko, ku njega žena Vanda, ki skarbi že lieta an lieta za domačo cierku an za vse kar je trieba, de bo vas buj luštna an čedna.

Pio je skarbeu za njega družino, za njega otroke Andrea an Michelo, za zeta Angela an za njega majhane navuode Andrea an Laro, ki jih je imeu nadvse rad.

Na bo manjku samuo njim, pa tudi sestram Mariji, Graziiji an Giovanni, tastu Antoniu, kunjadam, navuodam an vsiem parjatelj.

Ki dost so ga imiel radi an spoštoval se je videlo na njega pogrebu, ki je biu v sriedo

25. vošta popudan v Ruoncu. Puno judi iz vsieh kraju se je gorè zbralo za mu dat zadnji pozdrav. Lepe besiede v njega spomin jih je spreguoriu tudi padre Mario.

Družina zahvale vse tiste, ki so počastil spomin njih dragega Pia.

SOVODNJE

Dolenje Barce
Žalostna novica

V čedajskem spitale je zapustila tel sviet Giulia Petrusin, uduova Cromaz. Giulia (po domače so jo klical Ighetta) je imiela 71 liet.

Bla je Zefonova po domače. Malo cajta od tegà ji je biu umaru sin Ciano, ki je biu sele mlad. Ostu ji je biu sin Claudio.

Z nje smartjo je Giulia v

zalost pustila njega, neviesto, navuode, sestre, kunjada an vso drugo zlahto.

Zadnji pozdrav smo ji ga dali v pandiejak 30. vošta popudan v Sauodnji.

DREKA

Petarnel
Zapustu nas je
Pietro Scuderin

Zalostna novica parhaja tudi iz Petarniela. V čedajskem spitale je umaru Pietro Scuderin. Biu je Konjacu po domače an je imeu 79 liet.

V žalost je pustu ženo Marijo, hči Liliano, sina Claudia, zeta, navuode, sestru Marijo an vso drugo zlahto.

Venčni mier bo počivu na Liesah, kjer je biu njega pogreb v pandiejak 30. vošta zjutra.

C.A.I. CLUB ALPINO ITALIANO - SOTTOSEZIONE VAL NATISONE

5 SETTEMBRE 2004

Monte Matajur (m. 1641)
FESTA DELLA MONTAGNA

Programma della Sottosezione Val Natisone

Ore 8: Mersino Basso partenza per l'escursione su vecchi sentieri recuperati collegati ai n. 725 e n. 749

Ore 8.45: Chiesa di San Lorenzo ritrovo con gli escursionisti meno esperti

Ore 12.00: Arrivo al Matajur e Santa Messa sulla cima

Al Rifugio Pelizzo funzionerà chiosco enogastronomico e a seguire musiche e intrattenimenti. In alternativa, in mattinata, conferenza e dibattiti legati al territorio delle Valli

Per informazioni: Gianni Zorza 0432 701618, Bruno Coren 328 2117984



Dobrojutro mali Biagio!

Erika iz Gorenjega Tarbja an Amerigo iz Spietra so nam z liepimi fotografijami oznanili novico, de se je rodil njih parvi otrok.

"Nas Biagio se je rodil v Gorici v sriedo 25. vošta, ob 8.55, pezi 2 kila an 750 gramu, je dug 49 centimetru. Je liep an zdrav..." Takuo so nam napisal.

An mi za telo novico se pru veselmo.

Ce Erika an Amerigo

sta ratala mama an tata, Liliana Fejcova an Sergio Mackinu iz Gorenjega Tarbja an Rosina Marinig z Lies an Eliseo Dorbolò iz Spietra so ratali pa noni.

An potlè sta se strica Matteo v Gorenjim Tarbju an Ivano v Spietre, an biznone an vsa druga zlahna an parjatelj, ki se veseljo za rojstvo poberina, ki bo živeu v Gorenjim Tarbju.

Njemu zelmo vse kar je lieusega na telim svietu.

E questo è il piccolo Francesco Villavicencio, nato a Mirandola (Modena) il 2 luglio 2004. Suo papà è Marco e sua mamma è Benedetta Bonomi. Lui arrivava da Miami, lei da Modena. Si erano incontrati nel 1990, trascorrendo le vacanze nelle valli dalle rispettive nonne Lucia Szklarz e Olinta Dorbolò. È stato un grande amore, perché i dieci anni di lontananza non sono riusciti a modificarlo.

Ora abitano insieme al loro bambino Francesco a Cividale. Alla bella famigliola gli auguri più belli da tutti noi.

*Caro Francesco
che sorridi al mondo con tanta fiducia e che così tanto sorriso ci hai portato, come sarebbe bello imparare a non deluderti mai e trovare sempre le parole giuste per illuminare la tua strada!*

Sai, noi grandi siamo un po' confusi e abbiamo messo nel mondo delle favole l'unica sicurezza della vita.

L'amore è quella cosa che tu sai già perché te la sei portata dentro, devi solo custodirla e non lasciartene mai derubare.

E' la forza più grande alla quale potrai attingere e più ne saprai dare più ne avrai.

Alla fine dei conti è così: l'amore ti può togliere fino a lasciarti traballante ma si rigenera sempre e sempre ridà il sorriso della vita.

Quanta felicità porta un bimbo...

Francesco ha le sue radici nella famiglia Toncinelova di Biarzo

Non imparare mai i rancori e l'odio perché spazzano via tutto persino la luna e le stelle.

Neppure diventare arido e indifferente come chi, troppo ferito, ha deciso di non sentir più niente e sogghigna sprezzante su qualsiasi parola o pensiero di buoni sentimenti.

Caro Francesco, conserva quei tuoi oc-



chi sorridenti e fiduciosi, ma anche già attenti e prudenti che sanno già reclamare i propri diritti ma anche ringraziare!

Quante cose tu e tutti i piccoli come te sapete insegnarci senza parlare...

Grazie!

Con amore immenso i tuoi nonni ed i tuoi genitori

Dopli veseje v Bizikovi družini iz Ocnegabarda

Kar pride kiek veselega, pride nimar na doplih... An takuo v kraju Charleroi v Belgiji so se v mladi družini rodili dva otročica, dva dvojučeta. So nomalo pohitel za prit na tel sviet, zak kak dan potlè noni so se bli murorli diet na pot za se varmit kak dan v njih rojstne kraje, v Nediske doline. Otročica sta Romane an Maxime. Cičica je pezala 3 kile, puobic pa 3,150! Njih mama je Veronique Crainich an nje kornine so v Bizikovi družini v Ocnembardu, njih tata je pa Francois Daue.

Otročica sta parnesla puno veseja, doplih veseje, nonu Romanu an noni Mariolini, ki sta iz Dreke, an stricu Davidu.

Druge lieto Romane an Maxime bota pru vesela prid gledat, kje je Dreka an Nediske doline. Mi jih tle čakamo an



jim zelmo veselo an srečno zivljenje.

"La felicità è sempre doppia..." ci hanno detto la mamma ed il papà di questi gemellini. Sono nati il 12 agosto a Charleroi (Belgio), giusto in tempo per fare una foto e darla ai nonni Romano e Mariolina che tornavano per qualche giorno di vacanza nel loro paese d'origine, a Oznebrida. Una foto dei nipotini tanto attesi da far vedere a parenti ed amici e, ovviamente, da pubblicare sul Novi Matajur. I bimbi sono Romane, una splendida bimba di 3 chili ed un altrettanto

splendido maschietto di nome Maxime e del peso di 3,150. La mamma è Veronique Crainich, con radici nella famiglia Bizikova di Oznebrida, il papà è Francois Daue. I gemellini sono la gioia di tutti in famiglia, ma in modo particolare dei nonni Romano e Mariolina e dello zio David. Romane e Maxime saranno proprio contenti di venire il prossimo anno a conoscere Drenchia e le Valli. Noi li aspettiamo a braccia aperte e nel frattempo auguriamo loro tantissima felicità.

PLANINSKA DRUŽINA BENEČIJE
sobota 10. - nedelja 11. septembra
VISOKA REZIJANSKA POT
zahteven

Odg. Boris 0481/81965

Kam po bencino / Distributori di tumo
NEDIEJA 5. SETEMBERJA
Cemur
Agip Cedad (na pot pruo Vidmu)

Dežume lekame / Farmacie di tumo

OD 4. DO 10. SETEMBERJA
Cedad (Fomasaro) tel. 731264
OD 3. DO 9. SETEMBERJA
Mojmag tel. 722381
Ukve tel. 860395

Zaparte za počitnice / Chiuse per ferie

Prapotno: do 5. setemberja
Fontana (Cedad): do 5. setemberja
Minisini (Cedad): od 6. do 12. setemberja

Miedihi v Benečiji

DREKA

doh. Maria Laurà

Kras: v sriedo od 11.00 do 11.30
Debenje: v sriedo ob 15.00
Trinko: v sriedo ob 12.00

GRMEK

doh. Lucio Quargnolo

Hlocje:
v pandiejak, sriedo an
četartak ob 10.45

doh. Maria Laurà

Hlocje:
v pandiejak od 11.30
do 12.00
v sriedo ob 10.00
v petak od 16. do 16.30
Lombaj: v sriedo ob 14.00

PODBONESEC

doh. Vito Cavallaro

Podbuniesac:

vsaki dan od pandiejka
do sabote od 8.00 do 9.00
an v torak an četartak
tudi od 17.00 do 19.00

Carnivarh:

v torak od 9.00 do 11.00

SREDNJE

doh. Lucio Quargnolo

Sriednje:
v torak an petak ob 10.45

doh. Maria Laurà

Sriednje (Oblica)
v četartak od 10.30 do 11.00
Gorenji Tarbi:
v torak od 9.00 do 10.00
v četartak od 11.30 do 12.00

SOVODNJE

doh. Pietro Pellegriti

Sauodnja:
v pandiejak, torak, četartak
an petak od 11.30 do 12.30

SPETER

doh. Tullio Valentino

Spietar:
v pandiejak an četartak
od 8.30 do 10.30
v torak an petak
od 16.30 do 18.
v saboto od 8.30 do 10.

doh. Pietro Pellegriti

Spietar:
v pandiejak, torak, četartak,
petak od 9.00 do 10.30
v sriedo od 16.00 do 18.00
v saboto od 8.30 do 10.00

doh. Daniela Marinigh

Spietar:
pandiejak, torak an četartak
od 9.00 do 11.00
srieda, petak od 16.30 do 18.30
v saboto reperibil do 10.00
(tel. 0432/727694)

PEDIATRA (z apuramentam)

doh. Flavia Principato

Spietar:
srieda an petak
od 10.00 do 11.30
v pandiejak, torak, četartak
od 17.00 do 18.30
t. el. 727910 al 0339/8466355

SVET LENART

doh. Lucio Quargnolo

Gorenja Miersa:
v pandiejak, torak sriedo,
četartak an petak od 8.15
do 10.15
v pandiejak an četartak tudi
od 17.00 do 18.00

doh. Maria Laurà

Gorenja Miersa:
v pandiejak od 8.30 do 10.00
an od 17.00 do 18.00
v torak od 10.00 do 12.00
v sriedo od 8.30 do 9.30
v četartak od 8.30 do 10.00
v petak od 17.00 do 18.00

Za vse tiste bunike al pa judi, ki imajo posebne težave an na morejo iti sami do špitala "za prelieve", je na razpolago "servizio infermieristico" (tel. 727081). Priđejo oni na vaš duom.

novi matajur

Tednik Slovencev videmske pokrajine

Odgovorna urednica: JOLE NAMOR
Izdaja: Soc. Coop NOVI MATAJUR s.r.l.
Predsednik zadruga: MICHELE OBIT

Fotostavek in tisk: EDIGRAF s.r.l.
Trst / Trieste

Redazione: Ulica Ristori, 28
33043 Cedad/Cividale
Tel. 0432-731190 Fax 0432-730462
E-mail: novimatajur@spin.it

Reg. Tribunale di Udine n. 28/92

Narocnina-Abbonamento
Italia: 32 evro
Druge države: 38 evro
Amerika (po letalski pošti): 62 evro
Avstralija (po letalski pošti): 65 evro

Postni tekoči račun za Italijo
Conto corrente postale
Novi Matajur Cedad-Cividale 18726331



Včlanjen v USPI
Associato all'USPI

CEDESI
attività in luogo
caratteristico.
Per informazioni:
0432/709095

Gattini simpatici
(due neri, uno
bianco e nero) cer-
cano casa.
Chiamare Anthony
allo 0432/727075